# Gazzetta Ufficiale
## DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 — Roma — Sabato 25 febbraio — Numero 47

**DIREZIONE**
*in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

**AMMINISTRAZIONE**
*in Via Larga nel Palazzo Baleani*

**Abbonamenti**

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

**Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.**

**Inserzioni**

Atti giudiziari . . . . . . . . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . . . . . . . . . » 0.30 }

**Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.***

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

*Un numero separato in Roma cent.* **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.*


## SOMMARIO

PARTE UFFICIALE


**Leggi e decreti:** **R. decreto** *n. XIX (parte supplementare) che autorizza la Società economica di Chiavari ad acquistare un magazzino* — **R. decreto e decreto Ministeriale** *che nominano rispettivamente il presidente, il vice presidente e i componenti il Consiglio dell'emigrazione* — **Relazioni e RR. decreti** *sullo scioglimento dei Consigli comunali di Francavilla Fontana (Lecce), Licodia Eubea (Catania), Forlimpopoli (Forlì), Pontedera (Pisa) e Santià (Novara)* — **Ministeri della pubblica istruzione e di grazia e giustizia e dei culti:** *Disposizioni fatte nei personali dipendenti* — **R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri in Torino:** *Classificazione degli allievi che riportarono il diploma di ingegnere nell'anno 1904* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del debito pubblico: *Rettifica d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta* — Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio** - Ispettorato generale dell'industria e del commercio: *Media dei corsi del consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno* — **Concorsi.**

PARTE NON UFFICIALE

**Camera dei deputati:** *Seduta del 24 febbraio* — **Diario estero** — **Il traforo del Sempione** — **Notizie varie** — **Telegrammi dell'***Agenzia Stefani* — **Bollettino meteorico** — **Inserzioni.**


# Parte Ufficiale

## LEGGI E DECRETI

***Il numero XIX** (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Vista l'istanza, in data 29 ottobre 1904, della Società economica di Chiavari;

Vista la deliberazione della stessa Società, in data 28 ottobre 1904;

Vista la legge 5 giugno 1850, n. 1057;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.*

La Società economica di Chiavari è autorizzata ad acquistare un magazzino con annesso cortiletto in Chiavari, via Ravaschieri n. 27, per il prezzo di lire quattromila.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 gennaio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* RONCHETTI.

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 29 gennaio 1905, col quale sono nominati tre membri del Consiglio dell'emigrazione pel triennio 1905-1907;

Visto l'art. 21 del regolamento per l'esecuzione della legge 31 gennaio 1901, n. 23, sull'emigrazione, approvato con Nostro decreto del 10 luglio 1901, n. 375;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri:

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.*

Sono nominati nel Consiglio dell'emigrazione, per il triennio 1905-1907:

l'onorevole Luzzatti Luigi, deputato al Parlamento, presidente;

l'onorevole Pantano Edoardo, deputato al Parlamento, vice-presidente.

Il ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 febbraio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

TITTONI.

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

Visti gli articoli 7 della legge 31 gennaio 1901, n. 23, sull'emigrazione, e 20 del R. decreto 10 luglio 1901, n. 375, per l'esecuzione della legge medesima;

Visto l'art. 3 della legge 29 giugno 1902, n. 246, concernente l'Ufficio del lavoro;

Visto il decreto Reale in data 29 gennaio 1905, col quale sono nominati tre membri del Consiglio dell'emigrazione;

Viste le comunicazioni fatte al Ministero degli affari esteri dai Ministeri indicati dall'art. 7 della legge suddetta per la designazione dei rispettivi delegati;

Vista la comunicazione in data 2 gennaio 1905 della Lega nazionale delle Società cooperative italiane per la designazione del suo delegato;

Visto il verbale in data 29 dicembre 1904, constatante il risultato della votazione cui furono chiamate le principali Società di mutuo soccorso delle più importanti città marittime del Regno;

**Determina:**

Il Consiglio dell'emigrazione è costituito come segue:

On. Luigi Luzzatti, deputato al Parlamento.

On. Edoardo Pantano, deputato al Parlamento.

On. Dal Verme conte Luchino, deputato al Parlamento.

Cav. Egisto Rossi, commissario generale reggente, delegato del Ministero degli affari esteri.

On. Luigi Bodio, consigliere di Stato, senatore del Regno, delegato del Ministero della pubblica istruzione.

Comm. Carlo De' Negri, direttore generale della statistica, delegato del Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Comm. Augusto Mortara, ispettore generale, delegato del Ministero del tesoro.

Comm. Federico Gambetta, direttore capo di divisione, delegato del Ministero della marina.

Comm. Emilio Alessio, direttore capo di divisione, delegato del Ministero dell'interno.

Prof. Giovanni Montemartini, direttore dell'Ufficio del lavoro.

On. Alberto Merlani, ex deputato al Parlamento, delegato della Lega nazionale delle Società cooperative italiane.

On. Filippo Turati, deputato al Parlamento, delegato delle Società di mutuo soccorso delle più importanti città marittime del Regno.

Comm. Nicola Miraglia, direttore generale del Banco di Napoli.

Dato a Roma, 9 febbraio 1905.

TITTONI.

**Relazione** *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 2 febbraio 1905, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Francavilla Fontana (Lecce).*

SIRE!

Sebbene dopo i gravi tumulti del dicembre ultimo scorso l'ordine pubblico in Francavilla Fontana non sia stato più turbato, tuttavia non può dirsi cessata l'eccitazione degli animi ed è ancor vivo il malumore contro l'Amministrazione comunale, alla cui opera manchevole vuolsi da molti cittadini attribuire in gran parte il disagio economico che affligge quei naturali.

Attualmente quella civica azienda è retta da un commissario nominato dal prefetto dopo che la rappresentanza comunale gli ebbe rassegnato in massa le proprie dimissioni.

Poichè intanto le condizioni dello spirito pubblico in quel Comune non accennano a migliorare, reputo necessario sottoporre alla firma augusta di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

**Abbiamo decretato e decretiamo:**

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Francavilla Fontana, in provincia di Lecce, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Anselmo Fedele è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 febbraio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

**Relazione** *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 5 febbraio 1905, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Licodia Eubea (Catania).*

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Licodia Eubea, sorta in seguito alle elezioni generali dell'ottobre 1903, ha fatto così cattiva prova, da rendere necessario un eccezionale provvedimento a suo carico, e ciò tanto per motivi amministrativi quanto per motivi di ordine pubblico.

La situazione invero si presenta assai grave in quel Comune, giacchè, mentre gli amministratori non tralasciano nessuna occasione per commettere partigianerie, dal canto suo il partito di opposizione, forte e compatto, si mostra poco disposto a lasciarsi sopraffare ed a tollerare ulteriormente lo sgoverno di quelli.

Fra i primi atti dell'Amministrazione, appena assunto il potere, vi fu la nomina di una Commissione per inquirire sull'opera dell'Amministrazione precedente; senonchè la scelta dei commissari lasciò tosto comprendere come scopo di siffatta nomina fosse tutt'altro che la giustizia e la difesa dei pubblici interessi.

Si affrettò inoltre l'Amministrazione a compiere vendetta contro gli impiegati non ligi al proprio partito. Il segretario, retto e capace, fu dichiarato dimissionario; il vice segretario fu prima so-

speso, poi destituito; altri due impiegati di segreteria vennero licenziati senza plausibile motivo, e così pure tre messi comunali, il bidello delle scuole ed il custode del cimitero: i posti resisi vacanti per effetto di cotali provvedimenti furono poi man mano e quasi tutti occupati da persone amiche e fidate.

Partigianerie sono state commesse in tutti i rami di servizio. Sin da dieci mesi il prefetto ha dovuto inviare sul luogo un funzionario di pubblica sicurezza, giacchè il sindaco esercitava le funzioni di ufficiale del Governo nel modo il più intollerabile, servendosi egli della carica per esercitare atti di vendetta e di favoritismo.

Caposaldo del programma dell'Amministrazione era la rivendicazione dell'esercizio dei diritti promiscui demaniali; ma la sua opera a tale riguardo è stata finora affatto sterile, nulla essendo riuscita a risolvere, mentre d'altra parte è apparsa manifesta la scarsa buona fede degli amministratori, i quali furono i principali autori delle agitazioni sorte nel Comune per siffatta grave questione, agitazioni che non sono punto cessate.

La Giunta è solidale col sindaco; il Consiglio a sua volta seconda docilmente il loro sistema d'amministrazione, sistema che ha creato nuovo malcontento e che costituisce ormai una causa di permanente pericolo per l'ordine pubblico, poichè il partito di opposizione ha assunto un atteggiamento minaccioso, deciso a reagire al malgoverno del partito dominante.

Di questo stato di cose non ha potuto non preoccuparsi l'autorità politica, che tra le altre misure adottate, ha dovuto sospendere due volte, e per motivi di ordine pubblico, la convocazione del Consiglio.

Per rimediare intanto ad un siffatto stato di cose non si ravvisa altro mezzo che lo scioglimento del Consiglio comunale; ed a ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

**VITTORIO EMANUELE III**
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
**RE D'ITALIA**

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Licodia Eubea, in provincia di Catania, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Marcello Bartolotta è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 febbraio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

---

**Relazione** *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri,* **a S. M. il Re,** *in udienza del 5 febbraio 1905, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Forlimpopoli (Forlì).*

SIRE!

Da molti anni l'Amministrazione comunale di Forlimpopoli è nelle mani di un partito il quale, finchè ha avuto a capo uomini autorevoli e capaci, ha potuto dare alla civica azienda un indirizzo regolare e proficuo. Ma venuto meno il concorso di quegli uomini, e da ultimo essendo morto il sindaco, persona autorevole abbastanza per frenare le intemperanze del partito, è venuto a mancare a questo ogni freno; di guisa che posto da parte l'interesse pubblico, esso, forte di numero e di audacia, ha informato ogni suo atto esclusivamente a scopi partigiani; per la qual cosa è riuscito in non lungo tempo ad alienarsi le simpatie di gran parte della cittadinanza e perfino degli elementi più illuminati del partito stesso.

Invano l'opposizione consigliare ha cercato di porre un argine al sistema partigiano dell'Amministrazione, chè anzi tal suo atteggiamento ha prodotto un dissidio che, rimasto latente per un certo tempo, si è reso manifesto alla prima occasione. E tale occasione è stata apprestata dall'avvenuta vacanza di un posto di maestro elementare, posto che l'Amministrazione comunale, preferendo altri che avevano titoli poziori, ha voluto serbare ad uno dei più validi sostegni del suo partito.

Questo atto di manifesto favoritismo è stato appreso assai male dalla cittadinanza, mentre 6 consiglieri dell'opposizione, in segno di protesta, hanno rassegnato le loro dimissioni dalla carica.

In tal guisa il Consiglio, già ridotto di due membri per morte di uno e per dimissioni di un altro, per le sopravvenute recenti dimissioni di un assessore supplente si è ridotto a soli 11 consiglieri.

Tenuto conto poi della continua assenza di un altro consigliere trasferitosi a Faenza, può dirsi che in realtà il Consiglio stesso trovasi ridotto a non più che 10 membri. Per giunta non è possibile riporre su di questi qualsiasi affidamento, poichè nessuno di essi offre comunque garanzia di capacità amministrativa o tanto meno è in grado di affrontare alcuna delle gravi questioni locali che reclamano a preferenza una soluzione, nè di prendere una qualsiasi iniziativa di fronte ai bisogni maggiormente sentiti dalla popolazione.

Una prova manifesta della mancanza di capacità ed attitudine degli amministratori è lo stato di completo abbandono in cui sono lasciati tutti i pubblici servizi, senza che alcuno sia in grado di provvedere al loro riordinamento. Tal è del servizio di riscossione dei dazi di consumo, tal è delle scuole elementari e del convitto normale maschile, ove manca ogni ordine e manca ogni disciplina: tal è del cimitero divenuto affatto insufficiente al bisogno.

L'indice della situazione è meglio dato dal bilancio preventivo 1904, a cui favore fu invertita la somma di L. 7600 presa dalla Cassa pensioni comunale per far fronte a spese d'indole ordinaria, nel quale la sovrimposta ai tributi diretti è stata aumentata di altre L. 4000.

Ritenuto intanto che nelle presenti condizioni del Consiglio l'amministrazione comunale non è in grado di funzionare regolarmente e poichè le elezioni suppletive per il completamento del Consiglio medesimo sembrano sotto ogni riguardo inopportune, un eccezionale provvedimento si rende necessario, il quale per altro è atteso e desiderato dalla miglior parte della cittadinanza.

Mi onoro quindi sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Forlimpopoli.

**VITTORIO EMANUELE III**
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
**RE D'ITALIA**

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Forlimpopoli, in provincia di Forlì, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. dott. Guido Farello è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 febbraio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

**Relazione** *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re**, *in udienza del 9 febbraio 1905, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Pontedera (Pisa).*

SIRE!

Da parecchi mesi l'Amministrazione municipale di Pontedera per dissidi insorti nella maggioranza del Consiglio, che determinarono le dimissioni della Giunta e di parecchi consiglieri, non può più regolarmente funzionare.

Riusciti vani i tentativi per ricostituire una novella Giunta, fu necessaria la nomina da parte della autorità prefettizia di un suo commissario; ma tale provvedimento, adottato col fine di ottenere una salutare pacificazione degli animi ed una proficua intesa per il benessere del Comune, non ebbe l'effetto desiderato.

L'accordo che da principio parve quasi raggiunto, facendo sperare la sollecita ricostituzione dell'Amministrazione, mancò all'ultimo momento; di guisa che le pratiche all'uopo fatte, altro risultato non ebbero che quello di dimostrare come nelle presenti condizioni dello spirito pubblico non sia più rimedio sufficiente fare immediato appello al corpo elettorale per ricostituire nei modi ordinari la rappresentanza consigliare.

In questo stato di cose, non potendo più a lungo essere mantenuta la direzione della civica azienda nelle mani del commissario prefettizio, si rende necessario un provvedimento eccezionale, che valga a rimettere quell'Amministrazione nel suo normale funzionamento, mentre importanti affari attendono una soluzione, che non può essere prorogata, e si manifesta sempre più impellente l'urgenza della formazione del bilancio per l'esercizio in corso.

Mi onoro pertanto sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto, che scioglie il Consiglio comunale di Pontedera.

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Pontedera, in provincia di Pisa, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Arnaldo Belli è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 febbraio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

**Relazione** *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re**, *in udienza del 5 febbraio 1905, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Santhià (Novara).*

SIRE!

La rappresentanza comunale di Santhià, in seguito alle elezioni del gennaio 1904, risultò composta in tal guisa da rendere impossibile all'Amministrazione, a causa della sua debolezza, di attuare un qualsiasi e per quanto modesto programma di amministrazione.

L'opera sua invero ha dovuto esplicarsi attraverso molteplici difficoltà, massimamente dopo che la lotta fra i due partiti che si contendono il potere è divenuta più tenace e più aspra in occasione di un processo penale, chiusosi con la condanna di un assessore, per abuso di potere.

Non vi è concordia nemmeno nella maggioranza consiliare, la cui compagine per gl'interni dissidî più non esiste.

Una manifesta prova di così fatto stato di disgregazione si è avuta non è guari nel voto di sfiducia dato dal Consiglio all'amministrazione.

Ciò non pertanto il sindaco ed un assessore sono rimasti al loro posto, mentre gli altri cinque assessori si sono dimessi.

I tentativi fatti per risolvere questa situazione di cose sono rimasti infruttuosi nè è ormai più sperabile che possa l'Amministrazione essere completata e molto meno possa essere per intero ricostituita fino a che rimarrà in carica il sindaco, cui la maggioranza del Consiglio si mostra ostile.

Epperò, in mancanza di altro rimedio si rende necessario procedere allo scioglimento del Consiglio comunale e alla nomina di un R. commissario che possa con la sua autorità e con la sua opera equanime portare la calma e la serenità in un ambiente conturbato da incessanti lotte di parte.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla firma Augusta di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

**Abbiamo decretato e decretiamo:**

**Art. 1.**

**Il Consiglio comunale di Santhià, in provincia di Novara, è sciolto.**

**Art. 2.**

**Il sig. dott.** Francesco De Vecchi **è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.**

**Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.**

**Dato a Roma, addì 5 febbraio 1905.**

**VITTORIO EMANUELE.**

GIOLITTI.

## MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

**Disposizioni** *fatte nel personale dipendente:*

AMMINISTRAZIONE CENTRALE E AFFARI GENERALI

**Personale del Ministero.**

Con R. decreto del 15 dicembre 1904, con effetto dal 16:

Carli Annibale, ufficiale d'ordine di 2ª classe nelle amministrazioni dipendenti dal Ministero della guerra, è nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe con lo stipendio di L. 1500.

De Filippi Leonardo, è nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe con lo stipendio di L. 1500.

Con R. decreto del 18 dicembre 1904, con effetto dal 1° gennaio 1905:

De Echaniz Ettore, ufficiale d'ordine di 2ª classe con lo stipendio di L. 1800, è promosso alla 1ª classe con lo stipendio di L. 2200.

Prino Carlo — Bolognesi Giuseppe, ufficiali d'ordine di 3ª classe con lo stipendio di L. 1500, sono promossi alla 2ª classe con lo stipendio di L. 1800.

Pettinari Orfeo, è promosso al grado effettivo di segretario di 3ª classe nella carriera di ragioneria, con lo stipendio di L. 3000.

Fornari Luigi, è promosso al grado effettivo di vice segretario di ragioneria, con lo stipendio di L. 2500.

Matteucci Antonio, è promosso al grado effettivo di ufficiale d'ordine di 1ª classe, con lo stipendio di L. 2200.

**RR. Provveditori agli studî.**

Con R. decreto del 22 dicembre 1904, con effetto dal 1° gennaio 1905:

Pili prof. Bonifacio, è richiamato in servizio col grado di provveditore agli studî di 4ª classe, con lo stipendio di L. 4500 oltre a L. 450 di aumento sessennale già conseguito.

**Biblioteche.**

Con R. decreto del 15 dicembre 1904:

Bustico Guido, ordinatore o distributore di 5ª classe, con lo stipendio di L. 1500, è collocato in aspettativa, dal 1° dicembre 1904 e non oltre il 30 novembre 1905.

Con decreto Ministeriale del 10 dicembre 1904, avente effetto dal 1° gennaio 1905:

I seguenti sottufficiali del R. esercito e della R. marina sono nominati uscieri di 4ª classe, con lo stipendio di L. 1000.

Basso Giovan Battista — Soranzo Alessandro — Landi Paride Emanuele — Farina Nicola — Braghiroli Carlo — Pustorino Domenico.

Con decreto Ministeriale del 30 dicembre 1904, avente effetto dal 1° gennaio 1905:

Adinolfi Antonio, usciere di 2ª classe, è promosso per merito alla 1ª classe con lo stipendio di L. 1500.

Graglia Alberto, usciere di 3ª classe, è promosso per anzianità alla 2ª classe con lo stipendio di L. 1300.

Baldacci Cesare, usciere di 4ª classe, id. per merito alla 3ª id. L. 1100.

Mariotti Giuseppe, id. 4ª id., id. per anzianità alla 3ª, id. L. 1100.

ISTRUZIONE SUPERIORE

**Università.**

Con decreto Ministeriale del 1° novembre 1904:

*Nell' Università di Bologna.*

Poggi prof. Alfonso è incaricato, dal 1° novembre 1904, fino alla risoluzione del concorso e non mai oltre il 31 ottobre 1905, dell'insegnamento di clinica chirurgica, con la retribuzione di L. 1250 e l'assegno di L. 800 per la direzione della clinica.

Pugliese dott. Angelo, è nominato assistente nel gabinetto di fisiologia, con lo stipendio di L. 1100, oltre a L. 120 per aumento sessennale, dal 1° novembre 1904 al 31 ottobre 1905.

*Nell'Università di Cagliari.*

Con decreto Ministeriale del 20 dicembre 1904:

Sono incaricati, per l'anno scolastico 1904-905, dal 1° gennaio 1905, i dottori:

Ferroni Ersilio, dell'insegnamento di ostetricia e clinica ostetrica, con la retribuzione di L. 1250 e l'assegno di L. 800 per la direzione di clinica.

Tricomi Arturo, del disegno d'ornato ed architettura elementare, con la retribuzione di L. 1250 e l'assegno di L. 700 per la direzione della scuola.

*Nell'Università di Genova.*

Con decreto Ministeriale del 1° novembre 1904,

Sono confermati, dal 1° novembre 1904 al 31 ottobre 1905:

Ferrai dott. Carlo, assistente nel gabinetto di medicina legale, con lo stipendio di L. 1000.

Mariani dott. Filiberto, aiuto nella clinica medica, con lo stipendio di L. 1000.

Tarchetti dott. Carlo, assistente nella clinica anzidetta, con lo stipendio di L. 800, oltre a L. 80 per aumento sessennale.

Con decreto Ministeriale del 24 novembre 1904:

È aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, lo stipendio dei dottori:

Ganfini Carlo, settore capo nel gabinetto di anatomia umana, da L 1100 a L. 1210, dal 1° novembre 1904.

Razeto Michele, assistente nel gabinetto di fisica, da L. 1152, dalla stessa data.

Con decreto Ministeriale del 15 dicembre 1904:

Sono confermati, per l'anno scolastico 1904-905, con la retribuzione di L. 1250, dal 1° novembre 1904, i professori:

Misuraca Giacomo — Porro Francesco.

Con decreto Rettoriale del 24 ottobre 1904:

È revocata la nomina all'ufficio di servente nel gabinetto d'igiene di Licheri Carmelo, disposta con l'altro decreto 7 ottobre 1904, ed in sua vece è nominato Meloni Vincenzo, con lo stipendio di L. 720, dal 1° novembre 1904 al 31 ottobre 1905.

*Nell'Università di Messina.*

Con R. decreto del 15 dicembre 1904:

Gabbi dott. Umberto è nominato in seguito a concorso, professore ordinario di clinica medica, con lo stipendio di L. 5000 e l'assegno di L. 800 per la direzione della clinica, dal 15 dicembre 1904.

*Nell'Università di Modena.*

Con decreto Ministeriale del 25 novembre 1904:

È aumentato di un decimo, per compiuto quinquennio, lo stipendio dei professori:

Franchi Luigi, ordinario di diritto commerciale, da L. 6000 a L. 6500, dal 1° novembre 1904.
Triani Giuseppe, ordinario, da L. 6500 a L. 7000, dalla stessa data.
Magnanini Gaetano, ordinario di chimica generale, da L. 5000 a L. 5500, dalla stessa data.

Con decreto Ministeriale del 15 dicembre 1904:

Bortolotti prof. Ettore è confermato, per l'anno scolastico 1904-1905, nell'incarico dell'insegnamento di calcolo infinitesimale, con la retribuzione di L. 1250, dal 1° novembre 1904.

*Nell'Università di Napoli.*

Con R. decreto dell'8 dicembre 1904:

Albini prof. Giuseppe, ordinario di fisiologia sperimentale e direttore del relativo gabinetto, è collocato a riposo, dal 1° novembre 1904, ed è nominato professore emerito nella facoltà medico-chirurgica.

*Nell'Università di Padova.*

Con decreti Ministeriali del 25 e 26 novembre 1904:

È aumentato di un decimo, per compiuto quinquennio, dal 1° novembre 1904, lo stipendio dei professori:
Stefani Aristide — Setti Giovanni — Saccardo Pier Andrea — Truzzi Ettore.
Canova dott. Giorgio è confermato nell'ufficio di aiuto nel gabinetto di medicina legale, con lo stipendio di L. 1500, oltre a L. 150 per aumento sessennale, dal 1° novembre 1904 al 31 ottobre 1905.

*Nell'Università di Parma.*

Con decreto Ministeriale del 29 novembre 1904:

Verdelli dott. Camillo cessa, per mancata conferma, dall'ufficio di aiuto nella clinica medica, dal 1° novembre 1889, ed è ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento di quanto potrà spettargli a termini di legge.

*Nell'Università di Pavia.*

Con R. decreto dell'8 dicembre 1905:

Marcacci prof. Arturo, ordinario di fisiologia, è nominato preside della facoltà di medicina e chirurgia, per il triennio 1904-905, 1905-906, 1906-907.

Con decreto Ministeriale del 15 dicembre 1904:

Sono incaricati, per l'anno scolastico 1904-905, con la retribuzione di L. 1250, dal 1° dicembre 1404, dei rispettivi insegnamenti, i seguenti liberi docenti:
Trutfi Mario — Daniele Ermenegildo — Viterbi Adolfo.

*Nell'Università di Pisa.*

Con decreto Ministeriale del 16 ottobre 1904:

Di Nasso Orfeo è nominato macchinista nel gabinetto di fisica sperimentale con lo stipendio di L. 1400, dal 16 ottobre 1904 sino a contraria disposizione, e cessa in pari tempo dall'ufficio di servente nel gabinetto anzidetto.
Gherardoni Omero è nominato meccanico aiuto nel gabinetto predetto, con lo stipendio di L. 1000, dal 16 ottobre 1904 sino a contraria disposizione.

Con decreto Ministeriale del 1° novembre 1904:

Sono incaricati dei rispettivi insegnamenti, per l'anno scolastico 1904-905, con la retribuzione di L. 1250, dal 1° novembre 1904, i i seguenti liberi docenti:
Maccarone Francesco — Magri Luigi.

*Nell'Università di Roma.*

Con R. decreto dell'8 dicembre 1904:

Pirotta prof. Romualdo, ordinario di botanica, è nominato preside della facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali, per il triennio 1904-905, 1905-906, 1906-907, a decorrere dal 16 ottobre 1904.

Con decreto Ministeriale del 31 ottobre 1904:

Capezzoli Tommaso è nominato servente nel gabinetto di medicina legale, con lo stipendio di L. 800, dal 1° luglio 1904 al 31 ottobre 1905.
Ascarelli dott. Attilio è nominato assistente nel gabinetto di medicina legale, con lo stipendio di L. 1200, dal 1° luglio al 31 ottobre 1904, ed è confermato nello stesso ufficio con lo stipendio sopraindicato, dal 1° novembre 1904 al 31 ottobre 1905.

Con decreti Ministeriali del 1° e 21 novembre 1904:

È revocata la nomina del dottor Zampetti Amilcare all'ufficio di allievo nell'istituto fisico, con lo stipendio di L. 600, dal 1° novembre 1904 al 31 ottobre 1905; ed in sua vece è nominato il dottor Feliciani Caio, collo stipendio e per il periodo di tempo suindicati.
È aumentato di un decimo, per compiuto quinquennio, lo stipendio dei professori:
Carruccio Antonio — Rossoni Eugenio — Lanciani Rodolfo.

*Nell'Università di Sassari.*

Con decreto Ministeriale del 15 dicembre 1904:

Minunni prof. Gaetano è confermato, per l'anno scolastico 1904-905, nell'incarico dell'insegnamento della mineralogia, con la retribuzione di L. 1250 e l'assegno di L. 700 per la direzione del gabinetto, dal 1° novembre 1904.

## ISTITUTI SUPERIORI

*Nell'Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento di Firenze.*

Con decreto ministeriale del 24 novembre 1904:

È aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, lo stipendio dei dottori:
Betti Mario, aiuto nel gabinetto di chimica.
Senna Angiolo, assistente nel gabinetto di anatomia comparata e zoologia degli invertebrati.

Con decreto Ministeriale del 1° picembre 1904:

È aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, lo stipendio di Giglioli Edoardo, conservatore nel gabinetto di zoologia dei vertebrati.

*Nella scuola d'applicazione degli ingegneri di Bologna.*

Con decreto Ministeriale del 1° novembre 1904:

Sono nominati, dal 1° novembre 1904 al 31 ottobre 1905:
Calzolari ing. Leonello, assistente, con lo stipendio di L. 850.
Guerrini Luigi, assistente meccanico, con lo stipendio di L. 1020.

*Nella Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Napoli.*

Con decreto Ministeriale del 1° dicembre 1904:

Melazzo ing. Giovanni, assistente, con lo stipendio di L. 1500, è promosso al maggiore stipendio di L. 1750, dal 1° dicembre 1904 al 31 ottobre 1905.
Scarpa dott. Oscar è nominato assistente, con lo stipendio di L. 1500, dalla data suddetta, cessando in pari tempo dall'ufficio di assistente nel gabinetto di fisica dell'istituto di studi superiori di Firenze.

*Nell'Osservatorio astronomico di Milano.*

Con decreto Ministeriale del 1° novembre 1904:

È accettata la rinuncia, a decorrere dal 1° novembre 1904, del dottor:
Carnera Luigi all'ufficio di assistente, ed in sua vece è nominato Volta dott. Luigi, con lo stipendio di L. 1500, dalla data suddetta ed è revocata la conferma del dottore medesimo nell'osservatorio astronomico di Torino, disposta con l'altro decreto 28 settembre 1904.

## ISTRUZIONE MAGISTRALE

### Scuole normali.

Con R. decreto del 23 ottobre 1904:

Cellario Vissian Anna, titolare maestra assistente e di lavori donneschi nelle scuole normali femminili, in aspettativa per motivi di salute, cessa dall'ufficio d'insegnante, dal 16 luglio 1904, ed è ammessa a far valere i suoi titoli per la liquidazione della indennità che potrà spettarle a norma delle vigenti leggi.

Con R. decreto del 7 novembre 1904:

Fabricius Garritani Savina, titolare maestra assistente e di lavori donneschi ed incaricata di lingua francese nelle scuole normali femminili, è collocata in aspettativa per motivi di salute, in seguito a domanda, dal 1° novembre 1904 e non oltre il 30 settembre 1905, con l'assegno in ragione di annue L. 1500 pari alla metà dello stipendio di cui è provveduta.

Con R. decreto del 22 dicembre 1904:

Trombetta Ercole, titolare di lingua e lettere italiane e direttore effettivo della scuola normale femminile di Trapani, è collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a domanda, dal 1° gennaio 1905 e non oltre il 31 dicembre 1906, con l'assegno in ragione di annue L. 2050 pari alla metà dello stipendio di cui è provveduto.

Con decreto Ministeriale del 1° ottobre 1904:

Peola Paolo è incaricato d'insegnare agraria nella scuola normale femminile di Aosta, dal 1° ottobre 1904 e non oltre il 30 settembre 1905 con la retribuzione annua di L. 400.

Con decreto Ministeriale del 1° novembre 1904:

I seguenti insegnanti sono incaricati, dal 1° novembre 1904 e non oltre il 30 settembre 1905, con rimunerazione mensile:

Palleschi Filippo, direzione a Cagliari (femminile), con L. 50 — Baratelli Ada, direzione a Piazza Armerina, con L. 50 — Paschetta Alessandro, agraria a Saluzzo, con L. 33.33 — Iaffe Raffaele, agraria a Casale, con L. 50.

Con decreto Ministeriale del 16 novembre 1904:

A partire dal 16 novembre 1904 cessa l'incarico affidato alla signora Santi Dirce, d'insegnare storia e geografia nelle classi complementari della scuola elementare femminile di Mistretta.

Zerilli Leonarda è incaricata dell'ufficio di maestra assistente e di lavori donneschi nella scuola normale di Trapani, con la rimunerazione mensile di L. 100, dal 16 novembre 1904 e non oltre il 30 settembre 1905.

Con decreto Ministeriale del 1° dicembre 1904:

È aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, dal 1° dicembre 1904, lo stipendio di:

Bilancini Carlo, da L. 3564 a L. 3864 — Marinelli Zenone, da L. 3300 a L. 3600 — Foà Leffi Emma, da L. 3300 a L. 3600.

I seguenti insegnanti sono incaricati, dal 1° dicembre 1904 e non oltre il 30 settembre 1905, con rimunerazione mensile:

Albenga Leovina, direzione ad Aosta, con L. 50 — Arbicone Alfredo, di matematica a San Pietro al Natisone, con L. 122.50 — Squarcia Giulia, di lavori donneschi e calligrafia a Pesaro, con L. 100.

I seguenti insegnanti delle scuole comunali sono collocati in aspettativa per motivi di salute, per domanda, dal 1° dicembre 1904 e non oltre il 30 settembre 1905:

Poggi Luccio Ida, di lingua italiana a Petralia Sottana — Pagliai Eugenia, maestra giardiniera a Castroreale.

I seguenti insegnanti delle scuole normali sono comandati, dal 1° dicembre 1904 e non oltre il 30 settembre 1905:

Gandolfi Archimede, di matematica a Bologna « L. Bassi » — Galvani Elisa, per la lingua e lettere italiane a Salerno.

Con decreto Ministeriale del 16 dicembre 1904:

Sono incaricati d'insegnare agraria nelle scuole normali, dal 16 dicembre 1904 e non oltre il 30 settembre 1905, con la rimunerazione annua di L. 400:

Crepas Emilio, a Genova « R. Lambruschini » — Santucci Domenico, a Genova « G. Daneo » — Bartelletti Veturia, a San Pietro al Natisone.

Con decreto Ministeriale del 1° gennaio 1905:

A partire dal 1° gennaio 1905 cessa l'incarico affidato ad Agostini Bettino, d'insegnare agraria nella scuola normale di Camerino.

ISTITUTI DI EDUCAZIONE

**Convitti nazionali.**

Con R. decreto del 3 ottobre 1904:

Vescovi Carlo, rettore del convitto di Correggio, con lo stipendio di annue L. 3700, è promosso, dal 1° ottobre 1904, alla 4ª classe dei rettori, con lo stipendio di L. 4200.

EDUCATORII, CONSERVATORII E COLLEGI

*Nel R. Collegio femminile « Agli Angeli » in Verona.*

Con decreto Ministeriale del 1° novembre 1904:

Piscetta Maria, istitutrice titolare, con lo stipendio di L. 1200, più L. 240 per conseguiti aumenti sessennali, è promossa di classe, con lo stipendio di L. 1400, dal 1° novembre 1904, conservando la somma di L. 40, quale residuo degli aumenti sessennali.

*Nel R. Collegio femminile « Regina Margherita » in Anagni.*

Con decreto Ministeriale del 1° ottobre 1904:

È assegnata la retribuzione mensile di L. 20, dal 1° ottobre 1904 al 30 settembre 1905, alle signorine:

Gonin Elisa — Mozzi Irma.

*Nell'Istituto pei sordo-muti di Palermo.*

Con decreto Ministeriale del 9 dicembre 1904:

È aumentato di un quinto lo stipendio del maestro Di Falco Gaetano, da L. 400 a L. 480, dal 1° ottobre 1904.

ANTICHITÀ E BELLE ARTI

**Musei, scavi, monumenti.**

Con decreto Ministeriale del 31 agosto 1904:

Zerilli Vito è nominato custode nel ruolo del personale per i musei, le gallerie e gli scavi di antichità, con lo stipendio di L. 800, dal 1° settembre 1904.

## MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

**Disposizioni** ***fatte nel personale dipendente:***

**Notari.**

Con R. decreto del 24 novembre 1904:

Buttafava Cristoforo, notaro residente nel comune di Rosate, distretto notarile di Milano, è traslocato nel comune di Sesto San Giovanni, stesso distretto.

Carena Luigi, notaro residente nel comune di Cassano d'Adda, distretto notarile di Milano, è traslocato nel comune di Monza, stesso distretto.

Groppelli Ennio, notaro residente nel comune di Parabiago, distretto notarile di Milano, è traslocato nel comune di Milano

Fulio Felice, notaro residente nel comune di Contigliano, distretto notarile di Rieti, è traslocato nel comune di Rieti.

Pellicciotti Gerardo, notaro residente nel comune di Rocca San Giovanni, distretto notarile di Lanciano, è traslocato nel comune di Lanciano.

Negri Italo è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Fonni, distretto notarile di Sassari, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

È revocato il R. decreto 24 aprile 1904, concernente la nomina del candidato notaro Lo Jacono Vincenzo a notaro nel comune di Campofiorito.

Con decreto Ministeriale del 25 novembre 1904,

È concessa:

al notaro Maiorino Enrico una proroga sino a tutto l'8 gennaio 1905, per assumere l'esercizio delle sue funzioni in Carpineto, frazione del comune di Fisciano;

al notaro Fabiole Giacomo una proroga sino a tutto il 19 febbraio 1905, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Bollengo.

Con R. decreto del 27 novembre 1904:

Iannotti Pietro, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Cuccaro Vetere, distretto notarile di Vallo della Lucania.

Barbiano di Belgioioso Giuseppe, notaro residente nel Comune di Castelnuovo, distretto notarile di Como, è traslocato nel Comune di Verano, distretto notarile di Milano.

Quarna Pietro, notaro residente nel Comune di Pagani, distretto notarile di Salerno, è traslocato nel Comune di Nocera Inferiore, stesso distretto.

Vaccaro Pietro, notaro residente nel Comune di Pietragalla, distretto notarile di Potenza, è dispensato dall'ufficio di notaro.

Perissini Alberico, notaro nel comune di Comeglians, distretto notarile di Udine, è dispensato dall'ufficio di notaro.

Con decreto Ministeriale del 28 novembre 1904:

È concessa:

Al notaro Tesseire Francesco, una proroga sino a tutto il 15 gennaio 1905, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Voltri.

Al notaro Daidone Niccolò una proroga sino a tutto l'8 febbraio 1905, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Gagliano Castelferrato.

**Archivi notarili.**

Con R. decreto del 24 novembre 1904:

A Vianini Giuseppe, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile provinciale di Vicenza, coll'annuo stipendio di L. 2200, è assegnato l'annuo stipendio di L. 2400, con decorrenza dal 1° novembre 1904.

**Culto.**

Con R. decreto del 20 novembre 1904:

È stato concesso il R. *Exequatur* alle Bolle pontificie, con le quali furono nominati:

Ricci sac. Carlo al canonicato cantorale nel capitolo cattedrale di Rapolla.

Bucari-Battistelli sac. Alessio al canonicato di San Giovanni Valles nel capitolo cattedrale di Nocera Umbra.

Vascellari sac. Cesare al canonicato di San Paolo Apostolo nel capitolo cattedrale di Ceneda in Vittorio.

Dorin sac. Fumiano Bartolomeo al beneficio parrocchiale di Megliadino San Fidenzio.

Ricci sac. Giulio al beneficio parrocchiale di Santa Maria ad Ontignano in Fiesole.

De Romanis sac. Leopoldo al beneficio parrocchiale di San Nicola Vescovo in San Florio.

Alessandria sac. Francesco al beneficio parrocchiale di Santa Maria ad Nives in Jonadi.

Fluc o sac. Giuseppe al beneficio parrocchiale di Santa Maria in Thiene.

Zavanone sac. Francesco al beneficio parrocchiale di San Colombano in Cornice (Sesta Godano).

Quattrin sac. Osvaldo al beneficio parrocchiale di San Remigio in Cavasso Nuovo.

Boschi sac. Luigi al beneficio parrocchiale di Santa Maria Maddalena di Colonnata nel comune di Mercato Saraceno.

Brasca sac. Antonio coadiutore con diritto di futura successione al titolare della parrocchia dei Ss. Lorenzo e Biagio in Moresco, sac. Eugenio Novi, ora defunto;

Virgili sac. Giuseppe coadiutore con diritto di futura successione al titolare della parrocchia di S. Maria e S. Pietro in Pedaso, sacerdote Angelo Borghè, ora defunto;

Baldelli sac. Giulio coadiutore con diritto di futura successione al sacerdote Giovanni Battista Fabbri, parroco di S. Giacomo Apostolo in Pesaro.

Sono stati autorizzati:

La fabbriceria parrocchiale di Cassina Amata (Cantù) ad accettar la donazione di un appezzamento di terreno, offerta dal signor Leopoldo Terraneo.

Il parroco di S. Lucia sul Prato in Firenze ad accettare la donazione dell'annua rendita pubblica di L. 360, netta da tasse, offerta dalla signora Elisa Parodi, vedova Porra.

Il parroco della SS. Annunziata e S. Giuseppe in Sant'Antimo ad accettare il legato di due stabili e di un credito fruttifero di L. 2000 disposto dalla fu Giovanna Vaia, vedova Potito.

La fabbriceria parrocchiale di Fregona ad accettare il legato di L. 600 e di una pianeta disposto dal fu sacerdote Sebastiano De Zorzi.

La fabbriceria parrocchiale di Fossalta Maggiore ad accettare il legato di L. 400 disposto dal fu Sebastiano De Zorzi.

La reggenza della chiesa parrocchiale di S. Salvatore Monferrato ad accettare l'eredità lasciata dal fu mons. Camillo Boeri.

I parroci della chiesa di S. Michele Arcangelo in Cava dei Tirreni ad accettare la eredità di stabili lasciata dal fu sac. Bartolomeo Muoio;

Il parroco della B. V. Annunziata in Cacoivio ad accettare il legato di L. 500 disposto dal fu Egidio Galli.

Il parroco di Ciridate al Biano ad accettare il legato di un piccolo fondo detto « Prati » disposto dalla fu Bartolomea Balestra;

Il capitolo cattedrale di Foggia ad accettare la donazione della somma di L. 22,000 in cartelle del Debito pubblico fatta dalla signora Concetta Ricciardelli.

È stato respinto il ricorso del comune di Prascorsano contro la decisione del 5 febbraio 1903, con la quale la Giunta provinciale amministrativa di Torino eliminò dal bilancio del detto Comune l'assegno di annue L. 180 per la celebrazione di una seconda messa festiva nella chiesa parrocchiale di S. Andrea.

Con Sovrano determinazione del 20 novembre 1904:

È stata autorizzata la concessione del *R. Placet:*

all'atto del capitolo cattedrale di Arezzo, col quale il sacerdote Francesco Moretti è stato eletto Vicario capitolare di quella vacante Diocesi;

alle Bolle vescovili, con le quali furono nominati:

Del Vecchio sacerdote Giovanni Giuseppe ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Calvi Risorta;

Candida sacerdote Nicola al canonicato presbiteriale nel capitolo cattedrale di Molfetta;

ed alla Bolla arcivescovile, con la quale il sacerdote Nicola Zeuli, già nominato con Sovrano decreto del 2 settembre 1904 ad un canonicato, di R. patronato, nel capitolo cattedrale di Bari, è stato canonicamente istituito nel beneficio medesimo.

Con R. decreto del 24 novembre 1904:

È stato sottoposto a sequestro per misura di repressione il beneficio parrocchiale di *Esporlatur*, di cui è investito il sacerdote Giovanni Salvatore Bissiri.

Con R. decreto del 27 novembre 1904:

In virtù degli assoluti diritti spettanti al Re sulle palatine del Regno, sono stati nominati, previo concorso:

Plantamura sac. Giuseppe e Laera sac. Agostino, canonici nella R. chiesa palatina di Acquaviva delle Fonti.

Gesualdo sac. Nicola, Lagonigro cav. Giovanni e Bolognese sac. Felice, canonici nella R. chiesa palatina in Altamura.

Tritto sac. Giacomo, cappellano nella stessa R. chiesa di Altamura.

Bisceglia sac. Nicola, Pepe sac. Domenico e Prencipe sac. Michele, cappellani nella R. chiesa palatina di Montesantangelo.

In virtù degli assoluti diritti spettanti al Re su tutte le chiese palatine del Regno e sul clero annesso:

Caforio sac. Lorenzo è stato rimosso dal posto di cappellano della R. basilica palatina di San Nicola in Bari, con effetto dal 1° dicembre 1904.

In virtù del R. patronato, sono stati nominati:

Mantegari sac. Alberto alla parrocchia di Cortemaggiore.

Celona sac. Angelo al posto di cappellano sagramentale della parrocchia di Altarello di Baida, con obbligo di prestar servizio nella chiesa sussidiaria di Boccadifalco.

# R. SCUOLA D'APPLICAZIONE PER GL'INGEGNERI IN TORINO

*CLASSIFICAZIONE degli allievi che nell' anno 1904 riportarono il diploma di ingegnere civile, o di ingegnere industriale secondo il regolamento approvato con R. decreto in data 8 ottobre 1876.*

| N. d'ordine di classificazione | COGNOME, NOME, PATERNITÀ E PATRIA | VOTI OTTENUTI | | TOTALE dei voti |
|---|---|---|---|---|
| | | nelle prove di profitto di 2° e 3° anno | nell' esame generale | |
| | **Ingegneri civili.** | massimo num. 1100 | massimo num. 100 | massimo num. 1200 |
| 1 | Albenga Giuseppe di Marco da Incisa Belbo (Alessandria). | 1018 | 100 | 1118 |
| 2 | Liprandi Antonio di Giuseppe da Trieste (Austria). | 982 | 100 | 1082 |
| 3 | Fiorelli Iacopo del fu Gian Domenico da Casola in Lunigiana (Massa Carrara). | 960 | 100 | 1060 |
| 4 | Bairati Giovanni del fu Andrea da Maggiora (Novara). | 935 | 100 | 1035 |
| 5 | Vinçon Gustavo di Lamy da San Germano Chisone (Torino) | 921 | 100 | 1021 |
| 6 | Massazza Luigi di Giuseppe da Roncaro (Pavia) | 892 | 95 | 987 |
| 7 | Longhi Agostino del fu Angelo da Figline Valdarno (Firenze). | 885 | 100 | 985 |
| 8 | Leone Ferruccio di Amilcare da Polesella (Rovigo) | 885 | 95 | 980 |
| 9 | Mongero Donato del fu Giovanni da Pinerolo (Torino). | 871 | 90 | 961 |
| 10 | Mancarella Ottavio di Benedetto da Lecce | 868 | 85 | 953 |
| 11 | Micheli Leo di Giovanni da Codogno (Milano) | 861 | 90 | 951 |
| 12 | Castoldi Ezio Enrico di Luigi da Novara. | 856 | 90 | 946 |
| 13 | Prevosti Mario del fu Francesco da Milano. | 855 | 90 | 945 |
| 14 | Magnaldi Luigi di Maurizio da Torino. | 850 | 88 | 938 |
| 15 | Tricerri Mario del fu Andrea da Arborio (Novara). | 840 | 90 | 930 |
| 16 | Giay Eugenio di Luigi da Abbadia Alpina (Torino) | 832 | 95 | 927 |
| 17 | Pasini Giuseppe di Luigi da San Maurizio Siccomario (Pavia). | 834 | 85 | 919 |
| 18 | De Cola Giuseppe di Giuseppe da Messina | 824 | 90 | 914 |
| 19 | Pratesi Guido di Plinio da Fermo (Ascoli Piceno). | 820 | 90 | 910 |
| 20 | Galvagno Luigi del fu Nicola da Marene (Cuneo). | 820 | 85 | 905 |
| 21 | Schiavi Giulio del fu Luigi da Mantova. | 813 | 85 | 898 |
| 22 | Pizzi Cesare di Innocente da Lomazzo (Como). | 808 | 80 | 888 |
| 23 | Martini di Cigala Carlo di Angelo da Milano. | 795 | 90 | 885 |
| 24 | Astori Michele del fu Giovanni da Bergamo. | 805 | 80 | 885 |
| 25 | Baghino Guido di Filippo da Genova. | 800 | 80 | 830 |
| 26 | Guzzeloni Edoardo di Martiniano da Pessina Cremonese (Cremona). | 790 | 85 | 875 |
| 27 | Ciampanelli Rocco di Ambrogio da Rosasco (Pavia) | 798 | 75 | 873 |
| 28 | Torsellini Tullio di Gio. Battista da Figline Valdarno (Firenze). | 780 | 85 | 865 |
| 29 | Pigorini Alfredo di Luigi da Rivolta d'Adda (Cremona) | 779 | 80 | 859 |
| 30 | Cantoni dott. Luigi di Giocondo da Vigevano (Pavia). | 773 | 85 | 858 |
| 31 | Casabella dott. Francesco del fu Bernardo da Mondovì (Cuneo). | 778 | 80 | 858 |
| 32 | Magnani Felice di Pier Vittorio da Roma. | 783 | 75 | 858 |
| 33 | Bonelli Eugenio del fu Federico da Saluzzo (Cuneo). | 767 | 85 | 852 |

| N. d'ordine di classificazione | COGNOME, NOME, PATERNITÀ E PATRIA | VOTI OTTENUTI nelle prove di profitto di 2° e 3° anno | VOTI OTTENUTI nell' esame generale | TOTALE dei voti |
|---|---|---|---|---|
| | *Segue:* **Ingegneri civili.** | massimo num. 1100 | massimo num. 100 | massimo num. 1200 |
| 34 | Bottini Giovanni di G. B. da San Remo (Porto Maurizio) . | 775 | 75 | 850 |
| 35 | Galizzi Camillo del fu Luigi da Bergamo. . . | 770 | 75 | 845 |
| 36 | Tedeschi Moisè di Evaristo da Parma. . . . . | 762 | 80 | 842 |
| 37 | Vaudetto Pasquale di Giuseppe da Castiglione (Torino) | 766 | 75 | 841 |
| 38 | Morelli di Popolo Alfonso di Gustavo da Genova . . | 770 | 70 | 840 |
| 39 | Giua Domenico di Nicolò da Tempio Pausania (Sassari). . | 758 | 80 | 838 |
| 40 | Cassarini G. B. di Pietro da Schignano (Como) . . . . | 765 | 70 | 835 |
| | Pistarini Fiorenzo G. B. di Giuseppe da Morbello (Alessandria) | 765 | 70 | 835 |
| 42 | Majoli Edoardo di Domenico da Ravenna . . . . | 750 | 80 | 830 |
| 43 | Lombardi Pietro di Alessandro da Teodorano (Forlì) . . . . . | 758 | 70 | 828 |
| 44 | Pedrini Rodolfo del fu Crispino da San Lorenzo Picenardi (Cremona) . | 750 | 75 | 825 |
| 45 | Frigerio Natale di Eugenio da Gravedona (Como) . . . . . . | 755 | 70 | 825 |
| 46 | Barbieri Giuseppe di Onorato da Gazoldo degli Ippoliti (Mantova) . | 745 | 70 | 815 |
| | Genevini Carlo di Battista da Pieve Delmona (Cremona) . . . | 745 | 70 | 815 |
| 48 | Albarello Enrico del fu Gregorio da Thiene (Vicenza). . | 738 | 75 | 813 |
| 49 | Villanova Gesualdo di Giacomo da Brindisi (Lecce). . | 723 | 80 | 803 |
| 50 | Vaccari Guido di Ugo da Livorno . . . . . | 717 | 80 | 797 |
| 51 | Cassinelli Pietro del fu Carlo da Vobarno (Brescia) . | 723 | 70 | 793 |
| 52 | Farina Guido di Achille da Brescia . . . | 722 | 70 | 792 |
| | **Ingegneri industriali.** | massimo num. 1300 | massimo num. 100 | massimo num. 1400 |
| 1 | Ghersina Guido di Michele da Parenzo (Istria) | 1285 | 100 e lode | 1385 |
| 2 | Chiesa Giovanni di Onorato da Torino . . . | 1265 | 100 e lode | 1365 |
| 3 | Nobili Bartolomeo di Angelo da Voghera (Pavia) . . . | 1251 | 100 | 1351 |
| 4 | Romagnoli Tito di Augusto da Jesi (Ancona). . . . | 1236 | 100 | 1336 |
| 5 | Musante Federico di Gio. Batta da Genova . | 1230 | 100 | 1330 |
| 6 | Panzini Gino di Cesare da Ancona . . . . . . . . . . . . | 1227 | 100 | 1327 |
| 7 | Premoli Eugenio di Ernesto da Castellammare Adriatico (Teramo) . . | 1210 | 100 | 1310 |
| 8 | Caprotti Arturo di Giuseppe da Moscazzano (Cremona) . . . . | 1200 | 100 | 1300 |
| 9 | Gay Giuseppe di Giacinto di Scurzolengo (Alessandria) | 1188 | 100 | 1288 |
| 10 | Botto Ugo del fu Francesco da Livorno (Novara) . . . | 1185 | 100 | 1285 |
| 11 | Bringhenti Plinio di Policarpo da Castelbelforte (Mantova) | 1178 | 100 | 1278 |
| 12 | Facchinetti Gio. Battista di Bortolo da Brescia . . | 1165 | 100 | 1265 |
| 13 | Ciocca Gaetano del fu Gaspare da Garlasco (Pavia) | 1136 | 100 | 1236 |
| 14 | Baroni Giulio di Attilio da Roma . . . | 1135 | 100 | 1235 |

| N. d'ordine di classificazione | COGNOME, NOME, PATERNITÀ E PATRIA | VOTI OTTENUTI nelle prove di profitto di 2° e 3° anno | VOTI OTTENUTI nell'esame generale | TOTALE dei voti |
|---|---|---|---|---|
| | *Segue:* **Ingegneri industriali.** | massimo num. 1300 | massimo num. 100 | massimo num. 1400 |
| 15 | Tiedeman Andrea di Carlo da San Remo (Porto Maurizio). | 1123 | 100 | 1223 |
| 16 | Errera Attilio del fu Angelo da Venezia . . . | 1128 | 95 | 1223 |
| 17 | Verda Giulio di Renzo da Varazze (Genova) . . . | 1121 | 95 | 1216 |
| 18 | Cerofolini Domenico di Giuseppe da Subbiano (Arezzo) | 1110 | 98 | 1208 |
| 19 | Segre Mario di Abramo da Torino . . . . . | 1087 | 98 | 1185 |
| 20 | Toppo Ferruccio di Giuseppe da Mirano (Venezia). | 1085 | 90 | 1175 |
| 21 | Borello Romolo del fu Giacomo da Torino . . . . . . . . . | 1075 | 95 | 1170 |
| 22 | Cougn-Reymondet Gustavo di Giovanni da Luserna San Giovanni (Torino) . | 1040 | 95 | 1135 |
| 23 | Rossetti Raffaele di Vincenzo da Genova . . . . | 1045 | 90 | 1135 |
| 24 | Dodero Giacomo di Francesco da Genova . . | 1045 | 85 | 1130 |
| 25 | Momigliano Ugo di Salomone da Fossano (Cuneo) . . . | 1043 | 85 | 1128 |
| 26 | Costa Paolo del fu Giacomo Giuseppe da Ovada (Alessandria) . | 1028 | 88 | 1116 |
| 27 | Finzi Carlo di Amico da Ferrara. . . . . . . . | 1025 | 90 | 1115 |
| 28 | Cappa Giulio di Guglielmo da Voghera (Pavia) . | 1020 | 90 | 1110 |
| 29 | Gualtierotti Mario del fu Giuseppe da Firenze . . . . . | 1018 | 90 | 1108 |
| 30 | Lambert Marco Giovanni di Pietro da San Remo (Porto Maurizio) . | 1010 | 95 | 1105 |
| 31 | Parisini Filippo di Arnaldo da Gargnano (Brescia) . . . | 1020 | 80 | 1100 |
| 32 | Foltz Mario di Luigi da Verona. . . . . . . | 1012 | 85 | 1097 |
| 33 | Soldati Giacinto di Vincenzo da Torino . . . . . | 1003 | 92 | 1095 |
| 34 | Calleri Carlo di Giuseppe da Alba (Cuneo) . . . | 1010 | 85 | 1095 |
| | Mandrino Pio di Giovanni da Frugarolo (Alessandria). . | 1010 | 85 | 1095 |
| 36 | Isidor Luigi di Domenico da Candela (Foggia) . . | 985 | 90 | 1075 |
| 37 | Lavista Ferdinando di Ettore da Torino . . . | 982 | 85 | 1067 |
| 38 | Zorzi Casimiro di Riccardo da Bologna . . . | 976 | 88 | 1064 |
| 39 | Ganna Ugo di Alberto da Torino . . . . . | 973 | 90 | 1063 |
| 40 | Pagnini Domenico di Pagnino da Pistoia (Firenze) . . | 980 | 80 | 1060 |
| 41 | Moncalvi Paolino di Carlo da Civitavecchia (Roma) . . . . | 978 | 78 | 1056 |
| 42 | Beer Mario Riccardo di Eugenio da Ancona . . . . | 970 | 85 | 1055 |
| 43 | Grosso Giovanni di Pietro da Torino . . . . . . . . . | 975 | 80 | 1055 |
| 44 | Toso Cesare di Pietro da Cocconato (Alessandria). . . . | 960 | 88 | 1048 |
| 45 | Rossi Severino di Emilio da Vigolzone (Piacenza). . . . . . . . | 965 | 80 | 1045 |
| 46 | Truchetti Giovanni di Bartolomeo da Rivarolo Canavese (Torino) . . . | 958 | 80 | 1038 |
| 47 | Ghiacci Leandro di Teodoro da Rottofreno (Piacenza) . . . . | 950 | 85 | 1035 |
| 48 | Bertocchi Giovanni di Giuseppe da Piacenza . . . | 945 | 85 | 1030 |
| | Zanetti Filippo di Edoardo da Roma. . . . . . . | 945 | 85 | 1030 |
| 50 | Accame Giuseppe di Vincenzo da Loano (Genova). . . | 940 | 80 | 1020 |
| 51 | Fiorini Dante di Battista da Ostiano (Cremona) . . | 932 | 87 | 1019 |
| 52 | Panbianco Giuseppe di Vincenzo da Napoli . . . . | 935 | 80 | 1015 |

| N. d'ordine di classificazione | COGNOME, NOME, PATERNITÀ E PATRIA | VOTI OTTENUTI nelle prove di profitto di 2° e 3° anno | VOTI OTTENUTI nell'esame generale | TOTALE dei voti |
|---|---|---|---|---|
| | *Segue:* **Ingegneri industriali.** | massimo num. 1300 | massimo num. 100 | massimo num. 1400 |
| 53 | Baldi Camillo di Agostino da Piacenza | 938 | 75 | 1013 |
| 54 | Tavanti Domenico del fu Luigi da Arezzo | 930 | 80 | 1010 |
| 55 | Cami Celso di Ariodante da Treviglio (Bergamo) | 925 | 80 | 1005 |
| 56 | Parenti Arnaldo di Leopoldo da Figline Valdarno (Firenze) | 918 | 85 | 1003 |
| 57 | Valle Vincenzo di Efisio da Sassari | 920 | 75 | 995 |
| 58 | Tonani Giulio di Olindo da Canneto sull'Oglio (Mantova) | 915 | 75 | 990 |
| 59 | Benoffi Archimede di Andrea da Taranto (Lecce) | 912 | 75 | 987 |
| 60 | Garneri Ferdinando del fu Celestino da Torino | 900 | 85 | 985 |
| 61 | Chiodo Filiberto di G. B. Mario da Genova | 905 | 80 | 985 |
| 62 | Ginatta Cristoforo del fu Giuseppe da San Remo (Porto Maurizio) | 895 | 85 | 980 |
| 63 | Polacco Mario Silvio del fu Davide Aronne da Conegliano (Treviso) | 892 | 85 | 977 |
| 64 | Gobbato Vittorio di Giovanni da Venezia | 907 | 70 | 977 |
| 65 | Mussino Luigi di Giuseppe da Torino | 900 | 75 | 975 |
| 66 | Gherzi Stefano di Stefano da San Remo (Porto Maurizio) | 887 | 80 | 967 |
| 67 | Maffioli Enrico di Giuseppe da Ottobiano (Pavia) | 882 | 80 | 962 |
| 68 | Zilli Guido di Nicola da Fontanafredda (Udine) | 882 | 75 | 957 |
| 69 | Rosati Eusebio di Giacomo da Santhià (Novara) | 873 | 82 | 955 |
| 70 | Cappa Cesare fu Giuseppe da Pavia | 872 | 80 | 952 |
| 71 | Vertova Giuseppe di Gregorio da Treviglio (Bergamo) | 880 | 70 | 950 |
| 72 | Sponzilli Uberto di Luigi da Bari | 872 | 75 | 947 |
| 73 | Lombard Giuseppe di Luigi da Collegno (Torino) | 867 | 70 | 937 |
| 74 | Gregotti Pasquale di Pietro da Castello d'Agogna (Pavia) | 855 | 80 | 935 |
| 75 | Donati Guido del fu Nicola da Fermo (Ascoli Piceno) | 855 | 75 | 930 |
| 76 | Badano Tomaso di Gaetano da Voltri (Genova) | 845 | 80 | 925 |
| 77 | Franzoni Bruno di Achille da Viadana (Mantova) | 850 | 75 | 925 |
| 78 | Chiesa Riccardo di Enea da Rognano (Pavia) | 847 | 75 | 922 |
| 79 | Turiani Ettore di Temistocle da Massa Marittima (Grosseto) | 810 | 70 | 880 |

## MINISTERO DEL TESORO

### Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 e cioè: N. 809,295 d'iscrizione sui registi della Direzione generale per L. 20 al nome di *Vilardi Marianna* fu Vincenzo, minore, sotto la patria potestà della madre Menna Carmela fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Vilardo Concetta* fu Vincenzo, minore, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 febbraio 1905.

*Il direttore generale*
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

Il signor Zanchi Alessandro fu Antonio, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta, n. 169 ord., n. 590 di prot., n. 1982 di pos., stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Bergamo in data 19 novembre 1903, in seguito alla presentazione di n. 3 cartelle della rendita complessiva di L. 40, cons. 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1903.

A'termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso,

senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Zanchi Alessandro fu Antonio i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 23 febbraio 1905.

*Il direttore generale*
MANCIOLI.

**Direzione Generale del Tesoro** (*Divisione Portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 25 febbraio, in lire 100.00.

AVVERTENZA

*La media del cambio odierno essendo di L. 99.97 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 25 occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.*

# MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

## Ispettorato Generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro *(Divisione Portafoglio).*

*24 febbraio 1905.*

| CONSOLIDATI | Con godimento in corso | Senza cedola | Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi |
|---|---|---|---|
| 5 % *lordo* | 104,72 92 | 102,72 92 | 104,12 15 |
| 4 % *netto* | 104,51 67 | 102,51 67 | 103,90 90 |
| 3 1/2 % *netto* | 102,63 79 | 100,88 79 | 102,10 66 |
| 3 % *lordo.* | 75,07 | 74,10 79 | 73,87 |

# CONCORSI

## MINISTERO DELL'INTERNO

### Amministrazione provinciale

*Avviso di concorso per l'ammissione di* 50 *alunni agli impieghi di seconda categoria* (*ragioneria*).

In esecuzione del decreto Ministeriale in data 16 corrente mese, è aperto un concorso per l'ammissione di 50 alunni agli impieghi di 2ª categoria nell'amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dal regolamento approvato con R. decreto 2 febbraio 1902, n. 26.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di maggio 1905 presso il Ministero dell'interno, nei giorni che saranno indicati con altro avviso.

Le domande di ammissione agli esami saranno scritte dai concorrenti e da essi presentate non più tardi del giorno 31 marzo prossimo venturo alla prefettura della Provincia nella quale risiedono e dovranno avere a corredo:

1° Atto di nascita legalizzato dal presidente del tribunale, dal quale risulti che il concorrente ha compiuta l'età di 18 anni e non oltrepassata quella di 27 alla data del presente avviso;

2° certificato di cittadinanza italiana;

3° Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune di dimora, di data non anteriore a quella del presente avviso;

4° fede penale di data non anteriore a quella del presente avviso;

5° certificato medico, legalizzato nella firma dal sindaco, comprovante che il candidato è dotato di buona costituzione, e non ha difetti fisici o imperfezioni fisiche;

6° foglio di congedo illimitato, ovvero certificato di esito di leva o di iscrizione nelle liste di leva;

7° diploma originale di ragioniere, conseguito in un istituto tecnico del Regno.

Il concorrente dovrà fare dichiarazione esplicita (che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare le nuove norme che regoleranno la Cassa di previdenza in sostituzione della legge ancora vigente per le pensioni, la quale potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che vanno ad assumersi in servizio.

Tanto la domanda quanto i documenti allegati dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma:

#### Prove scritte

I. — *Nozioni elementari di diritto costituzionale ed amministrativo italiano.*

1. Statuto fondamentale del Regno — Forma del Governo — Il Re — La famiglia Reale — I poteri dello Stato — Diritti e doveri dei cittadini — Il Senato — La Camera dei deputati — I ministri — L'ordine giudiziario — Le istituzioni comunali e provinciali.

2. Circoscrizione territoriale ed amministrativa del Regno — Ordinamento ed attribuzioni delle varie amministrazioni centrali — Consiglio di Stato — Corte dei conti — Avvocatura erariale — Amministrazioni provinciali, specialmente quelle dipendenti dai Ministeri dell'interno, del tesoro e delle finanze.

II. — *Nozioni elementari di economia politica e di scienza delle finanze.*

1. Ricchezza e suoi fattori — Scambio — Valore — Moneta — Credito — Banche — Proprietà — Rendita — Salario — Interesse — Profitto — Consumo della ricchezza — Varie specie di consumi.

2. Demanio e beni pubblici — Redditi patrimoniali degli enti pubblici — Tributi e loro classificazione — Debito pubblico — Credito comunale e provinciale — Monopoli e servizi pubblici — Bilanci pubblici — Spese pubbliche.

III. — *Ragioneria ed aritmetica applicata.*

1. Azienda ed amministrazione economica e loro classificazione — Il patrimonio — Funzioni ed organi dell'amministrazione economica — Valutazione dei singoli elementi patrimoniali — L'inventario — Il preventivo — L'esercizio — Le scritture — Il rendiconto — Aziende pubbliche — Loro indole e loro caratteri — Azienda dello Stato — Azienda della Provincia — Azienda del Comune — Aziende pubbliche minori — Controllo interno ed esterno su queste aziende.

2. Interessi semplici e composti — Annualità ed ammortamenti — Piani di prestiti con obbligazioni e senza — Fondi pubblici e privati e computi ad essi relativi — Riparti e loro applicazioni — Conti correnti nei vari casi e nei vari metodi.

#### Prova orale

I. — *Le materie delle prove scritte.*

II. — *Nozioni di diritto civile e commerciale.*

1. Dei beni, della proprietà e delle sue modificazioni — Delle obbligazioni e dei contratti in genere — Delle prove.

2. Dei commercianti — Delle Società commerciali — Dei libri di commercio — Della cambiale e degli altri principali titoli di credito — Del fallimento.

III. — *Statistica.*

Concetto generale della statistica — Sue divisioni principali — Raccolta dei dati — Medie statistiche — Strumenti della statistica — Operazioni principali della statistica ufficiale — Ordinamento degli uffici di statistica — Importanza pratica delle statistiche ufficiali — Statistica finanziaria.

IV. — *Geografia e storia d'Italia.*

1. Monti — Vulcani — Isole — Mari — Golfi — Stretti — Porti — Fiumi — Laghi — Linee principali per le comunicazioni ferroviarie nell'interno e con l'estero.

2. Dalla rivoluzione francese fino all'insediamento della capitale del Regno in Roma — Cenni sulle origini e sulla storia della Casa di Savoia e dei suoi più illustri principi.

V. — *Traduzione dall'italiano in francese.*

Gli aspiranti che saranno giudicati vincitori del concorso, dovranno prestare servizio gratuito durante l'alunnato; ma potranno ricevere un'indennità mensile, non superiore alle lire cento, se destinati a prestare servizio in residenza diversa dalla loro abituale e da quella delle loro famiglie.

Roma, il 23 gennaio 1905.

*Il direttore generale dell'Amministrazione civile*
SCHANZER.

3

# Parte non Ufficiale

## PARLAMENTO NAZIONALE

## CAMERA DEI DEPUTATI

**RESOCONTO SOMMARIO** - Venerdì 24 febbraio 1905

*Presidenza del presidente* MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.5.

CIRMENI, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati:

Rebaudengo, Vendramini e Landucci.

(Sono conceduti).

Comunica un telegramma del sindaco di Modena che ringrazia la Camera per la testimonianza di affetto e di stima data al compianto ex deputato Colombo-Quattrofrati.

*Interrogazioni.*

CAMERA, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde all'on. Sorani, che interroga « per sapere se, dato lo sviluppo che va prendendo l'automobilismo volto ai pubblici servizi, non creda opportuno di diminuire i dazi doganali sulla benzina usata a questo scopo, magari per via di rimborso di parte del dazio ».

Conferma la dichiarazione fatta allo stesso on. Sorani il 24 giugno prossimo passato, dal ministro delle finanze, che cioè, il problema si riannoda a quello dei dazi sul petrolio, il quale potrà essere risoluto solamente quando sia conchiuso il trattato commerciale con la Russia.

SORANI, invoca il recente voto del Congresso automobilistico di Torino per eccitare il Governo ad accordare sollecitamente un abbuono sulla benzina usata per gli automobili.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Gattorno, che interroga « per sapere quali furono le cause dello scioglimento del Consiglio municipale di Rimini ».

Non rimaneva che metà dei consiglieri i quali seguivano un indirizzo amministrativo dannoso ai contribuenti.

GATTORNO deplora che il Governo abbia sciolto quell'amministrazione unicamente per ragioni politiche, perchè essa applicava principî utili al popolo.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, osserva che nelle elezioni politiche il partito che trovavasi al potere rimase in minoranza.

CAMERA, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde al deputato Turco che interroga « per sapere se intenda, secondando il giusto voto espresso in pubblici comizî, estendere anche alla zona agraria del mandamento di Spezzano Albanese i provvedimenti promessi per altre regioni in considerazione della mancata produzione agraria ».

Non essendo stato, non ostante i reiterati inviti, presentato il prescritto reclamo, il Governo non potè accordare alcuna proroga nel pagamento dell'imposta. Farà poi il possibile per accelerare le operazioni catastali.

TURCO espone le infelicissime condizioni della Calabria e la necessità, non di proroghe, ma di soppressione delle imposte, giacchè i terreni non danno più reddito.

CAMERA, sottosegretario di Stato per le finanze, invita l'interrogante ad esortare le popolazioni calabresi ad uniformarsi alle leggi.

DEL BALZO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde all'on. Guicciardini, che interroga « per conoscere se creda dare istruzioni per assicurare l'osservanza della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli a Firenze specialmente nei laboratorî delle industrie femminili ».

Dopo aver dichiarato che il Ministero intende riformare l'Ispettorato, essendo questo il solo modo di assicurare l'osservanza della legge, afferma che in Firenze furono prese disposizioni perchè la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli sia rigorosamente rispettata.

GUICCIARDINI assicura che la riforma del giugno 1902 della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli non ebbe sinora in Firenze alcuna applicazione, sia per quanto riguarda la durata del lavoro che per i riposi ed il lavoro notturno, e che anzi l'autorità di pubblica sicurezza ignorava fino a pochi giorni fa l'esistenza di quella legge.

In ogni modo prende per ora atto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde subito ad una interrogazione ora presentata dall'on. Capruzzi il quale chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere « se e quali provvedimenti abbia preso per attenuare la disastrosa conseguenza dell'inondazione avvenuta in Bari e specialmente per lenire le sofferenze della povera gente ».

Comunica i telegrammi recentemente ricevuti. L'inondazione a Bari è stata gravissima ed ha avuto penose conseguenze. Il deflusso dell'acqua non è ancora sufficiente. Vi sono state vittime e molte case sono pericolanti.

Un brigadiere dei carabinieri è rimasto morto mentre si adoperava a soccorrere i pericolanti; e l'onorevole sottosegretario di Stato invia i più vivi encomî del Governo all'Arma dei carabinieri, ed ai soldati presenti in quei dolorosi frangenti. Il Ministero ha già mandato un sussidio di L. 5000 ed ha preso urgenti provvedimenti d'accordo col Ministero della guerra per ovviare alle tristi conseguenze della inondazione.

CAPRUZZI rileva la gravità dell'alluvione. Lo stato di desolazione in Bari è impressionante. Ringrazia il Governo dei provvedimenti presi, ma ritiene siano inadeguati.

Confida che aumenterà il sussidio e prenderà ulteriori efficaci provvedimenti.

Rende omaggio al valore, all'abnegazione dei carabinieri e dell'esercito nell'opera di salvataggio impiegato nel grave frangente.

*Verificazione di poteri.*

PRESIDENTE comunica le conclusioni della Giunta delle elezioni che sono perchè sia annullata la proclamazione fatta, e convalidata la elezione di primo scrutinio avvenuta nel collegio di Treviglio, in persona dell'on. Camerini.

(La Camera approva).

*Seguito della discussione in prima lettura dei disegni di legge relativi allo sgravio del debito ipotecario.*

MARGHIERI si associa alle considerazioni svolte dagli onorevoli Sesia e De Nava.

È d'accordo col Governo circa le finalità dei nuovi Istituti, ma ritiene che queste finalità non potranno essere applicate con la organizzazione ch'esso propone degl'Istituti stessi.

Rileva che vi sono alcune parti organiche e sostanziali delle disposizioni proposte, le quali, per i riguardi economici, vanno radicalmente modificate.

Nota poi che le concessioni che si accordano agl'Istituti vengono fatte esuberantemente scontare con le altre disposizioni, sia dal lato giuridico, sia dal lato economico.

Afferma che le speciali ragioni le quali hanno impedito alle Società anonime di costituirsi agli scopi che si propone la legge, impediranno il funzionamento degl'Istituti che la legge stessa contempla, poichè essi non hanno la finalità commerciale, economica, lucrativa, che è indispensabile.

Le formalità, in sostanza, che si dispongono in queste proposte, non faranno che inceppare l'azione dei nuovi Istituti.

Meglio sarebbe, secondo l'oratore, consentire la costituzione delle Società anonime secondo le norme attuali del Codice di commercio, accordando loro l'esenzione, parziale o totale, dalle tasse di registro, o la facoltà di emettere cartelle fondiarie prop orzionalmente al capitale che dovrebbe essere interamente versato.

Quanto alla trasformazione del debito ipotecario nota che, ove si abbia fiducia che la finanza nazionale consenta tale riforma, bisogna creare questo istituto potente nel suo organismo e molteplice nelle sue finalità; altrimenti meglio è rinunciare alla creazione di un istituto poco consistente che teme possa essere causa di dolorose disillusioni. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

CAMERONI giura.

GIANTURCO rileva anzitutto che l'ordinamento attuale del credito non può dare buoni risultati sia per la durata eccessiva delle operazioni giudiziarie per le espropriazioni, sia per le soverchie spese che in non pochi casi superano il valore dell'aggiudicazione.

Occorre perciò riformare radicalmente in queste parti la nostra legislazione; e bisogna altresì trovar modo di garentire il capitale perfezionando la prova della proprietà che, oggi, non si può dare, con relativa certezza, altro che con l'usucapione.

Ciò spiega come sia opera lunga e difficile stipulare un mutuo fondiario, specie nelle provincie del Mezzogiorno che hanno così imperfetto catasto; e spiega altresì come il mutuo si ottenga a condizioni gravi, perchè il mutuante vuole, con alto interesse, avere una specie di premio di assicurazione contro ogni possibile eventualità.

Si deve dunque arrivare a una sostanziale riforma del modo di provare il dominio. Si tentò una simile riforma con la legge del 1886, ma con risultati assai scarsi perchè la mappa catastale può accertare l'oggetto del diritto, ma non la ragione del diritto che è regolata dalle disposizioni del Codice.

Accennando ai varî sistemi proposti, in Italia e fuori, per dimostrare il diritto del dominio, dichiara che nemmeno il sistema detto di intavolazione adottato in Germania vale a raggiungere il risultato di eliminare gl'inconvenienti che nascono dall'incertezza sul diritto di proprietà.

Meglio è perciò correggere e migliorare, secondo l'esperienza ha mostrato, l'istituto della trascrizione, senza sconvolgere interamente tutta la tradizione nazionale in questa materia.

Ritiene che il disegno di legge segni perciò un notevole progresso, specialmente perchè con esso si inaugura il sistema della usucapione catastale trentennale, ciò che costituisce per la proprietà una maggiore garanzia.

Ravvisa notevoli vantaggi anche nella disposizione che sottopone all'obbligo della trascrizione la costituzione di dote, e quanto agli atti per causa di morte rileva le difficoltà e le incertezze della legislazione vigente e dimostra che con la trascrizione si conferisce più sicura garanzia alla successione.

Non può consentire nel concetto giuridico che si vorrebbe far prevalere intorno al carattere del terzo, e si riserva di presentare in seconda lettura proposte di modificazioni su questo punto.

Difende poi le disposizioni proposte dalla critica che esse tendano ad aggravare i contribuenti, e dichiara a questo proposito di avere consentito a far parte della Commissione definitiva, alla condizione esplicita che esse non avrebbero avuto carattere fiscale.

Nota che il principio della pubblicità rappresenta per la vita civile e per tutte le forme di contrattazioni notevoli vantaggi, ed aggiunge che esso è già stato applicato in maggiori proporzioni alla pubblicità marittima.

Accenna ai tentativi fatti in Francia per inaugurare il sistema dei libri fondiarî, dopo i quali si è riconosciuto che era ancora miglior partito quello di conservare, migliorandolo, il sistema della trascrizione.

(L'oratore si riposa alcuni minuti).

Riprendendo il suo discorso, esamina le disposizioni dirette ad alleviare il debito ipotecario che grava sulla proprietà fondiaria, specialmente nelle provincie meridionali. Approva quindi che il debitore possa restituire anticipatamente la somma ricevuta a mutuo, salve le opportune limitazioni per la tutela dei legittimi interessi dei creditori.

Osserva poi che in questi casi non è necessaria la stipulazione di un nuovo contratto di mutuo o la iscrizione di una nuova ipoteca, bastando applicare i principî della surroga ipotecaria.

Plaude anche alle disposizioni dirette a liberare la terra dall'immenso cumulo degli oneri reali; e per questo fine è pronto a consentire alle necessarie modificazioni del diritto comune.

Approva le agevolazioni concesse a favore dei mutui fondiarî. Vorrebbe anche si studiasse la convenienza di temperare il principio dell'indivisibilità dell'ipoteca.

Venendo all'esame dei mezzi pratici, che si propongono, loda il Governo per le proposte dirette a liquidare il passato, evitando dolorose rovine di patrimoni e di famiglie, e porgendo soccorrevole la mano ai mutuatari, vittime della propria inesperienza o delle avverse vicende.

Vorrebbe però che quello che è facoltà fosse convertito in obbligo pel Banco di Napoli, ciò che non pregiudicherebbe punto le sorti di quel grande istituto.

Quanto all'istituto federativo, l'oratore, rispondendo ai dubbi da qualcuno espressi, è convinto che il ministro del tesoro, presentando questa proposta, ha già ottenuto i necessari affidamenti per la costituzione del capitale.

Che se il concorso degli istituti di credito facesse difetto, sarà necessario che provveda direttamente lo Stato.

Esprime egli pure il desiderio che questo istituto abbia la sua sede in Napoli, e ciò non per sentimento regionale, ma per render più sicura e sollecita l'azione dell'istituto stesso.

Osserva poi, che, se questo istituto deve procedere alla trasformazione del debito ipotecario meridionale, sarà indispensabile che possa operare per una somma superiore a quella prefissa.

Esprime infine molti dubbi circa la efficacia delle norme proposte pel frazionamento del latifondo. Di tali norme potranno giovarsi soltanto gl' istituti di emissione. E così essendo non sembra sia il caso di aggiungere nuovi vantaggi e privilegi ai molti già concessi con le leggi del 1893 e del 1897. Su questo punto attende esplicite dichiarazioni dal Governo.

Concludendo, e considerando nel suo complesso questa riforma, ravvisa in essa una grandiosa opera civile, economica e politica,

poichè con la liquidazione di un doloroso passato, col nuovo e vivace impulso al credito fondiario, si prepara la risurrezione dell'agricoltura, la redenzione delle nostre forti ed operose plebi rurali, il rifiorimento della economia nazionale. (Vivissime approvazioni — Molti deputati si recano a congratularsi con l'oratore).

*Interrogazioni e interpellanze.*

PODESTÀ, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto interroga il ministro delle poste e dei telegrafi sulla sorte dei supplenti postali e telegrafici.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici sulla inopportunità di far fermare a Taormina i vagòni Pullmann provenienti dal continente e sulla necessità di farli continuare sino a Catania.

« De Felice-Giuffrida ».

« Chiedo di interrogare l'on. ministro della pubblica istruzione sulle cagioni del ritardato pagamento degli aumenti sessennali dei maestri elementari, dovuti nei termini della legge 11 aprile 1886 al comune di Gangi sin dal 1902.

« Enrico Rossi ».

« Il sottoscritto interpella il ministro di agricoltura, industria e commercio sulla convenienza di favorire la iniziativa della Società agraria di Lombardia per la istituzione di un Osservatorio italiano di risicoltura.

« Rampoldi ».

*Sui lavori parlamentari.*

TURATI, interpretando il pensiero di molti colleghi, chiede che la discussione negli uffici dei disegni di legge ferroviari sia rimessa a martedì, perchè solo ieri sera furono stampate e distribuite le relazioni.

PRESIDENTE, osserva che la distribuzione dei disegni di legge è stata fatta nel termine prefisso dal regolamento.

Nota poi che la convocazione degli uffici è una prerogativa del presidente, che non può e non deve ritardarne i lavori. I singoli uffici potranno rimettere da domani a martedì il seguito della discussione su questo argomento, se lo crederanno opportuno. Prega l'on. Turati di non insistere.

TURATI crede che la Camera possa deliberare essa il differimento a martedì di questa discussione negli uffici, osservando che un ritardo di tre giorni non può pregiudicare nessuna questione. Del resto non insiste.

*Per il traforo del Sempione.*

MIRA, annunciando che è caduto stamane l'ultimo diaframma della galleria del Sempione, crede doveroso ricordare tutti coloro che, con la mente e col braccio, contribuirono a quest'opera colossale, e propone che la Camera mandi a questi benemeriti un plauso, al grido di « Viva la Svizzera! » e « Viva l'Italia! ». (Vive approvazioni — Applausi).

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, annunzia che stamane un telegramma della direzione delle ferrovie svizzere gli ha partecipato l'apertura della galleria del Sempione. Esprime la certezza che questa nuova via aperta ai civili commerci, renda sempre più salde e cordiali le relazioni del nostro paese con la Svizzera. (Approvazioni e vivi applausi).

PRESIDENTE. Gli applausi coi quali la Camera ha salutato le parole dell'on. Mira e dell'onorevole ministro dei lavori pubblici sono la più eloquente e più solenne espressione dei sentimenti che muovono il Governo ed il Parlamento italiano nel salutare questa grande opera di civiltà e di progresso. (Vive approvazioni e vivi applausi).

La seduta termina alle ore 17.45.

# DIARIO ESTERO

Sebbene non ancora siano ufficialmente note le decisioni prese dalla Commissione internazionale d'inchiesta per l'incidente di Hull, pure dalle indiscrezioni commesse da alcuni commissari i principali punti sono conosciuti e l'opinione pubblica inglese prosegue ad accogliere malamente il verdetto. Secondo il *Daily Express* nei circoli parlamentari di Londra esso ha destato un vero stupore. Alcuni deputati hanno osservato che non si poteva attendere altro da una Commissione di ammiragli, i quali, per spirito di corpo, non potevano colpire un loro collega. In generale però la stampa liberale e la stampa ministeriale più autorevole sono disposte a rassegnarsi al verdetto. Soltanto la stampa imperialista ad oltranza manifesta senza riserva il proprio malumore.

* * *

Un dispaccio da Pietroburgo dà i seguenti particolari sul verdetto della Commissione. Dopo aver detto che esso consta di 10 articoli o questioni, ne indica le principali, e sono:

Questione 1ª. — I russi avevano ragione di temere un attacco?

La risposta è affermativa a causa delle voci che correvano al momento dell'incidente.

Questione 2ª. — L'ammiraglio Rodjestswensky aveva diritto di prendere le precauzioni, a cui ricorse, tirando su ciò che credeva delle torpediniere?

La risposta è affermativa.

Questione 3ª. — La squadra russa avrebbe dovuto fermarsi per recare soccorso alle navi danneggiate?

La risposta è negativa.

Tuttavia si aggiunge che l'ammiraglio Rodjestswensky avrebbe dovuto informare la Russia e l'Inghilterra di quanto era avvenuto, sia a mezzo del telegrafo senza fili, sia altrimenti, in modo da permettere che soccorsi immediati fossero inviati sul luogo dell'incidente.

Per tutte le altre questioni la relazione appare favorevole alle conclusioni inglesi.

* * *

Le dicerie sopra una prossima pace fra la Russia ed il Giappone, innanzi alle recise smentite venute da Pietroburgo e da Tokio, sono decisamente finite. Tuttavia non è privo d'interesse conoscere come esse si propagassero. In proposito la *Zeit* di Vienna, per solito bene informata, dice che effettivamente, tempo fa, la Russia si rivolse alla Francia perchè si informasse quali condizioni il Giappone avrebbe poste. Il ministro degli esteri, Delcassé, informatosene, ebbe risposta dal Giappone che oggi esso sarebbe disposto ad accettare la pace alle condizioni già pubblicate nella stampa europea; ma che, se invece la guerra proseguisse e dovesse richiedere nuovi sacrificî, il Giappone chiederebbe condizioni più gravi. Da questa risposta Delcassé avrebbe concluso che il Giappone, stanco della guerra, cerca d'affrettare la pace; perciò egli avrebbe consigliato la Russia di aspettare ancora qualche mese, quando il Giappone, più stanco, sarà viceversa disposto a fare condizioni migliori.

La *Neue Freie Presse*, a sua volta, dice di sapere da buona fonte che l'origine delle informazioni dei giornali inglesi deve ricercarsi nell'iniziativa di Re Edoardo. Mentre il Gabinetto inglese intende di rimanere estraneo al conflitto, Re Edoardo cercherebbe di porvi termine, ed avrebbe fatto lanciare la notizia per tastare il terreno e attirare l'attenzione sulla questione della pace. Le condizioni annunciate dalla *Reuter* non corrisponderebbero

esattamente ai desideri giapponesi; ma rappresenterebbero quello che Re Edoardo giudicherebbe equo.

* * *

Come il telegrafo ha fatto conoscere, una forte squadra austriaca si è ancorata nella rada di Salonicco. Un telegramma da Costantinopoli, 23, al *Temps* dice che quello ambasciatore d'Austria-Ungheria ha dichiarato al gran-visir che la presenza della squadra austriaca nelle acque di Salonicco non ha nessun carattere di ostilità e che fa parte del programma d'una crociera da molto tempo stabilita. Il gran visir ha fatto però osservare all'ambasciatore che il momento non gli sembrava bene scelto e che nello invio della squadra alcuni avrebbero potuto scorgere il principio di una provocazione dell'Austria contro la Turchia.

* * *

Si telegrafa da Pietroburgo, 24:

« Il ministro di Russia a Pekino, sig. Lessar, ha inviato il seguente dispaccio:

« Le domande di proteggere la proprietà dei privati a Port Arthur continuano ad affluire. Benchè la cosa fosse stata prevista nelle clausole della capitolazione, le autorità giapponesi cercano, mediante vessazioni, di costringere tutti a partire, allo scopo di impadronirsi dei loro beni.

« Il rifiuto di ammettere battelli a vapore e la partenza in *giunche* (piccole imbarcazioni a vela) non permette di portare con sè le cose proprie.

« Un simile viaggio attualmente non solo provoca delle sofferenze, ma è anche pericoloso. Una *giunca* ha impiegato 17 giorni per arrivare a Wei-hai-wei; essa trasportava, fra gli altri, quattro donne e un fanciullo.

« È difficile immaginare ciò che hanno dovuto soffrire, pel freddo e per le tempeste su quel piccolo battello cinese, le vittime del sentimento di umanità giapponese.

« Da tali circostanze acquista probabilità la spiegazione che le autorità giapponesi trattengono i malati ed i feriti a Port Arthur, dove muoiono in gran numero, in seguito alle difettose condizioni sanitarie del porto, e con questo si diminuisce il numero dei prigionieri che incomodano molto i giapponesi ».

In seguito a questo dispaccio, il Governo russo, per mezzo del Governo francese, ha fatto notificare al Governo del Mikado la più energica protesta.

## IL TRAFORO DEL SEMPIONE

L'esultanza per il trionfo che l'ingegno e l'ardimento umano, disposato alla scienza, hanno conseguito col traforo del Sempione, è universale.

Le popolazioni italiane e svizzere delle regioni ove il grande avvenimento si è compiuto, sono festanti.

Ad Iselle l'imbocco del *tunnel* è stato adornato di bandiere italiane e svizzere.

Le notizie riguardanti il momento solenne dell'incontro delle due gallerie sono piene d'interesse e commoventi.

L'incontro avvenne in seguito all'esplosione di mine. Nella parte superiore della galleria sud si vede un largo buco che corrisponde alla parte inferiore della galleria nord.

L'acqua, la cui pressione era stata diminuita mediante pompe dalla parte nord, scolò rapidamente nella parte sud senza produrre danni.

Dopo un'ora le acque presero il corso normale. Il caldo della galleria è soffocante.

Lo scambio di telegrammi tra la Svizzera e l'Italia è stato vivissimo.

A quello del Presidente Ruchet, S. M. il Re d'Italia ha risposto col seguente:

« Signor presidente della Confederazione svizzera.

« Berna.

« Ho ricevuto con vera soddisfazione il dispaccio col quale Vi siete compiaciuto di annunciarmi che il *tunnel* pel Sempione è stato stamane interamente perforato.

« Commosso per la Vostra premura nel darmi l'annunzio di un avvenimento al quale Io non potevo non prendere il più vivo interesse, poichè esso deve contribuire alla prosperità dei due Stati, Vi ringrazio cordialmente, insieme coi membri del Consiglio federale, e Vi esprimo alla Mia volta, colle più sincere felicitazioni, i migliori voti, che sono quelli di tutti gl'italiani, per il pronto compimento di questa opera gigantesca, che consoliderà sempre più i vincoli di buon accordo e di amicizia felicemente stabiliti fra i due popoli ».

« Firmato: VITTORIO EMANUELE ».

S. E. Giolitti ha inviato il seguente dispaccio:

« A. S. E. Ruchet,

« Presidente della Confederazione svizzera.

« Berna.

« Ringrazio sentitamente V. E. ed il Consiglio federale del gentile saluto che si sono compiaciuti inviarmi, in occasione del compimento del traforo del Sempione, felicemente avvenuto stamane, e m'associo pienamente ai voti vivissimi che tale opera grandiosa di civiltà e progresso giovi agli scambi dei due paesi e rinsaldi i vincoli di cordiale amicizia da tanto tempo esistenti fra di essi ».

« *Il presidente del Consiglio dei ministri del Regno d'Italia*

« Firmato: GIOLITTI ».

***

Il municipio di Losanna ha telegrafato al sindaco di Milano:

« Il Sempione è perforato. Attraverso le roccie delle Alpi gli svizzeri e gli italiani si tendono la mano. L'opera di riavvicinamento fra le nazioni del nord e le nazioni del sud, iniziata un secolo fa dal primo console Bonaparte, si compie oggi, grazie agli sforzi comuni della Svizzera e dell'Italia. Relazioni amichevoli sempre più frequenti si ristabiliranno fra la vostra illustre città e la nostra.

« Possano esse contribuire alla nostra comune prosperità. Questo è il voto che in questo giorno così impazientemente atteso il municipio di Losanna dirige al municipio di Milano. Viva l'Italia. Viva S. M. il Re Vittorio Emanuele ».

***

Il municipio di Ginevra ha inviato al municipio di Milano il seguente dispaccio:

« La città di Ginevra saluta la città di Milano alla quale è unita da relazioni antiche ed amichevoli.

« Formiamo l'augurio che le due città ravvicinate dal Sempione che le separava contribuiscano con la loro prosperità a quella delle loro rispettive nazioni, e che il loro sviluppo commerciale sia la base della pace alla quale tendono tutte le loro aspirazioni.

« Viva Milano, viva l'Italia ».

***

Il dottor Zemp, capo del dipartimento delle poste e delle ferro-

vie, ha diretto al ministro italiano dei lavori pubblici, onorevole Tedesco, il seguente telegramma:

« A S. E. il signor Tedesco, ministro dei lavori pubblici. — Roma.

« Ho l'onore ed il piacere di annunciare a V. E. che la perforazione del *tunnel* del Sempione è stata felicemente compiuta, stamane alle ore 7.20.

« La Svizzera e l'Italia possono esser fiere di questa grande opera comune, destinata a consolidare il buon accordo esistente fra le due Nazioni e i loro Governi. Sono convinto che le relazioni commerciali dei due paesi ne riceveranno nuovo impulso.

Firmato: « Dott. ZEMP ».

S. E. il ministro Tedesco ha risposto:

« Dott. Zemp. Capo dipartimento delle poste e delle ferrovie Berna,

« *Prego* la V. S. Ill.ma di accogliere i sensi della mia più viva riconoscenza per la cortese premura, con cui si è compiaciuta annunciarmi il memorabile avvenimento.

« Col plauso agli ingegneri, ai lavoratori ed a quanti seppero assicurare il successo dell'opera gigantesca, sacra al progresso ed al commercio internazionale, ho l'onore di trasmettere i miei più fervidi voti per la grandezza e la prosperità della vicina nazione, a cui l'Italia è unita da antica simpatia e da rapporti economici che nella nuova via troveranno maggiore soddisfazione e vigoroso sviluppo ».

Firmato: « Il ministro TEDESCO ».

Tutta la stampa del mondo civile leva un inno trionfale pel grande avvenimento traendone, a seconda della rispettiva nazione, considerazioni circa all'avvenire commerciale ed economico che dal colossale lavoro ne trarranno le nazioni immediatamente interessate.

***

La festa inaugurale del traforo sarà celebrata solennemente alla fine del marzo p. v.

***

Una nota dolorosa è venuta a turbare tanta universalità di gioia. Da Iselle, in data di stamane, si telegrafa:

« Nella galleria del Sempione, dopo abbattuto l'ultimo diaframma, giunsero ieri, con treno speciale, gli ingegneri dell'impresa Brandau, della Compagnia Jura-Simplon e della Mediterranea e varî invitati, fra i quali l'on. deputato Falcioni, il comm. Crosa e gli ingegneri Bianco e Grassi.

« Nell'interno della galleria essi furono tutti colpiti da malessere e dovettero retrocedere.

« Gli ingegneri Grassi e Bianco vennero trasportati all'ospedale, dove il Grassi è morto. Le condizioni del Bianco sono tuttora gravi. Gli altri migliorano.

« La causa del doloroso avvenimento si attribuisce a sviluppo di gas deleterî e alla temperatura, che, malgrado il funzionamento dei ventilatori, era molto elevata ».

# NOTIZIE VARIE

## ITALIA.

**In Campidoglio.** — Sotto la presidenza del pro-sindaco comm. Cruciani-Alibrandi, il Consiglio comunale di Roma si è riunito iersera in seduta pubblica.

Il consigliere Caruso interrogò il pro-sindaco sulle disposizioni prese relativamente allo sciopero dei panattieri e n'ebbe esaurienti risposte.

Con lunghe discussioni si trattarono poi le pratiche riguardanti le modificazioni al regolamento e alle tariffe dell'acqua Vergine, in pressione, approvandole; i provvedimenti relativi al servizio della nettezza urbana, approvandoli.

Si procedette, quindi, alla discussione del bilancio, approvando gli articoli dell'entrata.

Compiuta l'elezione di alcuni membri di Commissioni amministrative, la seduta venne tolta alle 0.20.

**All'Associazione della stampa.** — Iersera un pubblico numeroso, elettissimo, convenne all'Associazione della stampa di Roma per assistere all'annunziata conferenza dell'ing. Giacomo Boni, intorno all'argomento: *Hibernica*, che già, con la somma competenza sua, aveva parzialmente trattato recentemente in un periodico scientifico-letterario della capitale.

Tra la vivissima attenzione il comm. Boni descrisse lo svolgimento della primitiva civiltà britannica cui collateralmente corrispondeva quella italica preromana. L'oratore fu applaudito ripetutamente.

**All'Adriano.** — Oggi al politeama Adriano venne, con certa solennità, inaugurata la XXIX fiera-concorso di vini, olî, liquori, ecc., ecc., promossa dal benemerito Circolo enofilo italiano.

Un concerto musicale rallegrava la festa, onorata dalla presenza di S. E. il ministro Rava, sotto il cui alto patronato la fiera-concorso venne indetta.

I membri del Circolo enofilo fecero degnamente gli onori di casa, ed accompagnarono S. E. Rava a visitare le varie sezioni della Mostra.

S. E. ebbe per il Circolo enofilo e per la disposizione dei banchi e la copiosità e bontà dei generi esposti vive parole di approvazione e plauso.

**Società contro l'accattonaggio.** — È stato affisso il manifesto della festa da ballo in maschera, che avrà luogo domenica sera. Per iniziativa dell'Associazione della stampa, una Commissione di artisti, quali il Cifariello, Collivadino, Ballester e Pardo, ha trasformato il palcoscenico in « Roma-Porto di mare », col telefono Marconi in azione. Il Comitato ha assicurato anche il concorso di artisti di *Varietà* di prim'ordine, che si produrranno nelle prime ore della festa.

I biglietti, tanto dei palchi quanto quelli d'ingresso e per la cena, si possono ritirare presso le benemerite patronesse, oppure al teatro o nella sede della Società, alla galleria Sciarra - telefono 3474.

**Brescia all'on. Bonardi.** — La salma del compianto deputato Bonardi, giunta iermattina a Brescia, ebbe onoranze solenni. Il feretro venne alla stazione ferroviaria collocato su un carro di I classe, sul quale erano state deposte magnifiche corone, tra cui quelle di S. E. Ronchetti, del Municipio di Brescia, della famiglia Zanardelli e dei deputati di Brescia.

Il carro funebre si mise in movimento, seguito dalle autorità dai veterani, dai reduci dalle patrie battaglie, dai reduci garibaldini e da moltissime Associazioni con bandiere.

Una grande folla assistette reverente e commossa, al passaggio del feretro.

Prima della tumulazione parlarono al cimitero il commissario Regio per la città, il prefetto comm. Cataldi per il Governo, il cav. Rocchetti, il conte Formiani, il sindaco d'Iseo, il cav. Bolognini e vari altri. La salma fu deposta nella tomba della famiglia Cuzetti.

Durante i funerali molti negozi erano chiusi in segno di lutto cittadino; numerose bandiere abbrunate erano esposte alle finestre.

**Il disastro di Bari.** — Le notizie da Bari sulla catastrofe, seminata di vittime, che fu arrecata colà dal maltempo, continuano gravi. Alcuni fabbricati sono pericolanti.

L'opera di salvataggio, sotto la direzione delle autorità e col concorso del genio civile e della Capitaneria di porto, continua attivamente.

Il brigadiere Giovanni Del Conte, nel tentare il salvataggio di un bambino trasportato dalla violenza delle acque, è annegato.

Vi sono altre vittime fra i cittadini, ma non se ne può precisare il numero, avendo l'acqua invaso completamente i piani terreni.

Procede l'opera di salvataggio da parte della truppa.

L'alluvione è sempre in decrescenza.

Dai quartieri allagati le acque continuano a ritirarsi lentamente. Furono trovati 6 cadaveri.

I danni delle campagne sono gravi. Varii stabilimenti vennero ieri chiusi.

Iersera si riattivò in città l'illuminazione a gas. Dai paesi vicini giungono notizie rassicuranti. Il tempo ritornò minaccioso.

Ulteriori notizie apprendono che tre dei cadaveri rinvenuti furono identificati.

Durante tutta la giornata di ieri i soldati e le autorità continuarono incessantemente l'opera di salvataggio.

In un'adunanza delle notabilità cittadine alla Prefettura il senatore Balenzano espresse i sensi della viva e profonda gratitudine della cittadinanza verso le autorità e verso i soldati per la loro eroica azione di salvataggio.

Il Municipio fece distribuire, ieri, ai cittadini più bisognosi pane e minestra.

Constatansi semprepiù gravi danni.

Una parte dell'officina della tramvia Bari-Barletta fu abbattuta; il binario è distrutto per mezzo chilometro. Si lavora al puntellamento delle case pericolanti.

Molte famiglie furono ricoverate nei pubblici uffici. I malati ed i feriti sono stati trasportati negli ospedali civile e militare.

L'abnegazione delle autorità e l'eroismo dei soldati nell'opera di salvataggio sono stati mirabili.

Iersera, finalmente, il tempo accennò a rasserenarsi.

**Movimento commerciale.** — Giovedì scorso furono caricati nel porto di Genova 1062 carri, di cui 391 di carbone per i privati e 103 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 209, dei quali 142 per imbarco.

**Marina mercantile.** — Da Santos, il 23, ha proseguito per Buenos Ayres il *La Plata*, della Società « Italia »; e per Genova l'*Antonina*, della stessa Società. — Il *Königin Louise*, del N. Ll., è partito da Genova per New-York.

## TELEGRAMMI

### (Agenzia Stefani)

PARIGI, 24. — *Camera dei deputati.* — *(Seduta antimeridiana).* — Continua la discussione del bilancio della marina.

Gerville-Réache ritorna sulla questione del programma navale.

Constata che la Germania, gli Stati-Uniti e l'Inghilterra aumentano considerevolmente i loro bilanci della marina.

Noi dobbiamo dunque fare grandi sacrifizi per mantenere la nostra potenza marittima.

La Camera approva una mozione accettata dal ministro Thomson, tendente alla costruzione di grandi corazzate.

Un'altra mozione tendente alla costruzione di piccoli sottomarini è pure approvata, dopo alcune riserve fatte dal ministro Thomson.

Si approvano poscia parecchi articoli del bilancio.

La seduta è indi tolta.

BUCAREST, 24. — Nelle elezioni di ballottaggio per i cinque seggi di deputati al secondo collegio sono riusciti eletti quattro ministeriali ed uno delle Opposizioni riunite.

PIETROBURGO, 24. — Il lavoro nelle officine di Putiloff è stato sospeso.

In seguito agli attentati contro la libertà del lavoro la polizia sorveglia le officine.

Il lavoro è pure cessato nelle officine Nicolai, nel quartiere Newski e nello stabilimento Pall.

Lo sciopero si estende a tredici stabilimenti.

Il numero degli scioperanti è di quarantamila.

VIENNA, 24. — L'Imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto oggi in udienza il conte Andrassy, che gli ha presentato le sue proposte per la soluzione della crisi del Gabinetto ungherese.

L'Imperatore si è riservato di decidere.

Il conte Andrassy ripartirà oggi per Budapest, ma per ora non continuerà le trattative per la soluzione della crisi.

PIETROBURGO, 24. — Un telegramma del generale Sakharoff allo stato maggiore generale, in data del 23 corrente, dice:

Stamane, sul fronte, occupato da un distaccamento presso Tsinkhe-chen, il nemico ha ripreso l'offensiva con forze considerevoli.

I nostri cacciatori si ritirarono sulle posizioni fortificate.

La colonna nemica avanzò verso sud aggirando il fianco sinistro dei nostri.

La neve che cadeva impediva l'invio di soccorsi al distaccamento che sosteneva l'offensiva giapponese.

Tuttavia qualche distaccamento potè avvicinarsi fino ad una distanza di 200 passi dal nemico attaccando la collina di Beresnel.

Un nostro distaccamento inviato il 18 corrente per distruggere la ferrovia, il 21 corrente, presso un ponte che si trova a 5 *verste* da Hai-cheng, ha respinto gli avamposti nemici ed ha fatto saltare il ponte.

Un altro nostro distaccamento dirigeva il fuoco sul posto giapponese che domina la ferrovia.

Mentre i giapponesi inviano soccorsi, il nostro distaccamento, che si era avanzato di 100 *verste*, si ritirò.

Il 21 febbraio alcuni squadroni di giapponesi e di kongusi hanno tentato di respingere a sud un nostro distaccamento.

Il 22 noi fummo costretti ad attraversare le linee giapponesi; due ufficiali rimasero feriti.

Nella notte del 22 un distaccamento di cavalleria giapponese attaccò un nostro avamposto ad He-lu-chan fra Sin-chan e Ba-don-ne. L'avamposto si componeva di 11 soldati comandati da un ufficiale, che dovettero indietreggiare. Ma all'indomani un nostro distaccamento di Ba-don-ne trovò che i giapponesi avevano abbandonato He-lu-chan.

Le comunicazioni tra He-lu-chan e Ba-don-ne sono ristabilite.

MOSCA, 24. — Un gruppo di numerosi membri della municipalità ha composto un Indirizzo da inviarsi all'Imperatore, il quale dice che le sanguinose tragedie di Pietroburgo, dell'Estremo Oriente e del Kremlino hanno dimostrato che le attuali condizioni del paese sono anormali e che è necessario cercare un nuovo rimedio alla presente situazione.

Il solo mezzo per ottenere ciò è chiamare i rappresentanti della Società a creare un nuovo ordinamento che renda impossibile che si ripetano avvenimenti simili a quelli citati.

SA-KE-TUN, 24. — Ieri sera i giapponesi attaccarono la collina di Beresnek, ma furono respinti.

Oggi essi hanno ricominciato l'attacco su tutto il fronte del distaccamento russo di Tsin-khe-cheng con forze superiori e lo hanno costretto ad abbandonare il punto di appoggio sulla collina di Beresnek.

La battaglia è stata accanita da ambo le parti, ma il risultato è finora sconosciuto.

PARIGI, 24. — *Camera dei deputati* — *(Seduta pomeridiana).* — Si approvano gli ultimi articoli del bilancio della marina ed inoltre un articolo del bilancio delle colonie che riguarda la sovvenzione della ferrovia dell'Etiopia.

PIETROBURGO, 24. — Il generale Kuropatkine telegrafa che i distaccamenti rinforzati inviati in ricognizione scoprirono il 21 febbraio la presenza dei giapponesi a sud-est di Tsin-khe-cheng.

I russi perdettero un ufficiale ed ebbero sette soldati feriti.

La cavalleria giapponese è stata scoperta anche ad ovest della ferrovia.

BUDAPEST, 24. — Kossuth pubblica un articolo, nel quale dice che è necessario che la maggioranza della Camera si moderi per divenire capace di costituire un Gabinetto e poter attuare così i suoi principî, ma occorre che anche la Corona si moderi per non distruggere la costituzione.

MINSK, 24. — Lo Czar ha dato ordine che venga istituita la giornata di lavoro di dieci ore in tutte le stazioni di Libau e che gl'impiegati possano eleggere rappresentanti incaricati di esporre i loro desiderati.

Tali concessioni hanno prodotto in tutti gli operai viva gioia. Il lavoro è stato ripreso.

PIETROBURGO, 24. — L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* annunzia:

Il procuratore della polizia ha consentito a che Massimo Gorki venga rimesso in libertà verso il pagamento di una cauzione di 10,000 rubli. Vi è un garante pronto a versare la somma domandata.

La decisione definitiva spetta ora al governatore generale Trepow, il cui avviso in proposito non è ancora conosciuto.

Lo stato di salute di Massimo Gorki è in questi ultimi giorni peggiorato.

PIETROBURGO, 24. — Venti torpediniere giapponesi e una grande nave sono segnalate dirette a Vladivostock.

PARIGI, 24. — La Commissione che esamina il progetto per la separazione delle Chiese dallo Stato ha approvato l'insieme della legge.

MONS, 24. — Lo sciopero è ricominciato nel Borinage.

BREST-LITOVSKI, 24. — Iersera due operai tirarono tre colpi d'arma da fuoco contro un agente di polizia, che rimase gravemente ferito.

LONDRA, 24. — *Camera dei comuni*. — Dopo una breve discussione circa l'indirizzo di risposta al discorso del Trono la seduta è stata tolta.

VARSAVIA, 24. — Il governatore supplente che sostituisce il governatore generale ha dichiarato ad un giornalista che, eccetto Varsavia, la situazione nella Polonia migliora. Gli scioperanti tornano al lavoro, i disordini diminuiscono.

Un telegramma da Lodz annunzia che 4500 operai lavorano in 402 officine. A Radom ed a Kalisz vi è maggior calma. Gli scioperanti riprendono il lavoro.

Il governatore dice che lo sciopero in Russia sembra un'epidemia. La Russia conta un piccolissimo numero di operai che sappiano leggere. Pochi comprendono i reclami che fanno. Ciò aggrava la situazione e rende più difficile la soluzione.

BREST, 24. — Sono stati gettati dalle onde sulla spiaggia del mare nove cadaveri che si crede appartengano ad uomini dell'equipaggio del piroscafo *Hans Voerman*, probabilmente affondato durante l'ultima tempesta.

Si teme vi siano da deplorare parecchie centinaia di morti.

Si cerca attivamente di stabilire in modo preciso quale sia la nave affondata al largo di Brest.

LONDRA, 25. — Un dispaccio da Pietroburgo, ai giornali, dice: Le notizie dal teatro della guerra indicano che il generale Kuropatkine continua a fare preparativi per una grande battaglia.

I laboratori della Croce Rossa a Mukden, Karbin, Tie-ling ed Irkusk sono stati avvertiti di preparare l'occorrente per poter curare eventualmente dagli ottanta ai centomila feriti.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

### del R. Osservatorio del Collegio Romano

*del 24 febbraio 1905*

| | |
|---|---|
| Il barometro è ridotto allo zero . . . | — |
| L'altezza della stazione è di metri . . | 50,60. |
| Barometro a mezzodì . . . . . . . | 759,24. |
| Umidità relativa a mezzodì . . . . . | 72. |
| Vento a mezzodì . . . . . . . . . . | E. |
| Stato del cielo a mezzodì . . . . . . | nuvoloso. |
| Termometro centigrado . . . . . . . | massimo 10,8.<br>minimo 4°,2. |
| Pioggia in 24 ore . . . . . . . . . . | 12,6. |

*24 febbraio 1905.*

In Europa: pressione massima di 781 sulla Russia meridionale, minima di 760 sull'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 1 a 4 mill.; temperatura irregolarmente variata; pioggie quasi ovunque e qualche nevicata; alcuni venti forti tra sud e levante, mare agitato o grosso.

Barometro: massimo a 765 sul basso Adriatico, minimo di 762 sull'alto Tirreno.

Probabilità: venti moderati o freschi del 1° quadrante al nord, del 2° altrove; cielo quasi ovunque nuvoloso con alcune pioggie, specialmente sull'alta Italia; mare qua e là agitato.

## BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 24 febbraio 1905.

| STAZIONI | STATO del cielo ore 8 | STATO del mare ore 8 | TEMPERATURA Massima | |
|---|---|---|---|---|
| | | | Massima | Minima |
| | | | nelle 24 ore precedenti | |
| Porto Maurizio . . . | coperto | mosso | 7 9 | 3 8 |
| Genova . . . . . . . . | coperto | calmo | 9 0 | 4 3 |
| Massa Carrara . . . | piovoso | calmo | 7 3 | 3 5 |
| Cuneo . . . . . . . . . | coperto | — | 1 9 | — 1 2 |
| Torino . . . . . . . . . | coperto | — | 2 0 | 0 6 |
| Alessandria . . . . . | coperto | — | 4 3 | 1 6 |
| Novara . . . . . . . . . | nebbioso | — | 5 8 | 0 0 |
| Domodossola . . . . . | coperto | — | 3 2 | — 2 5 |
| Pavia . . . . . . . . . . | 1/4 coperto | — | 5 3 | 1 0 |
| Milano . . . . . . . . . | piovoso | — | 5 0 | 1 3 |
| Sondrio . . . . . . . . | nebbioso | — | 7 3 | 1 5 |
| Bergamo . . . . . . . | coperto | — | 5 2 | 0 0 |
| Brescia . . . . . . . . | coperto | — | 8 6 | 2 1 |
| Cremona . . . . . . . | coperto | — | 4 5 | 1 0 |
| Mantova . . . . . . . | piovoso | — | 6 4 | 1 8 |
| Verona . . . . . . . . . | coperto | — | 8 8 | 3 2 |
| Belluno . . . . . . . . | nevica | — | 4 1 | 0 0 |
| Udine . . . . . . . . . . | piovoso | — | 7 0 | 2 5 |
| Treviso . . . . . . . . . | coperto | — | 8 0 | 3 4 |
| Venezia . . . . . . . . . | 1/4 coperto | calmo | 7 7 | 2 5 |
| Padova . . . . . . . . . | coperto | — | 8 7 | 3 3 |
| Rovigo . . . . . . . . . | coperto | — | 10 0 | 2 9 |
| Piacenza . . . . . . . | nebbioso | — | 4 6 | 1 2 |
| Parma . . . . . . . . . . | nebbioso | — | 3 1 | 0 3 |
| Reggio Emilia . . . . | coperto | — | 3 5 | 0 5 |
| Modena . . . . . . . . . | coperto | — | 2 6 | 0 4 |
| Ferrara . . . . . . . . . | coperto | — | 9 0 | 1 7 |
| Bologna . . . . . . . . | nebbioso | — | 4 0 | 0 2 |
| Ravenna . . . . . . . . | coperto | — | 8 7 | 0 1 |
| Forlì . . . . . . . . . . . | coperto | — | 9 8 | 0 0 |
| Pesaro . . . . . . . . . | 1/2 coperto | calmo | 10 2 | 3 0 |
| Ancona . . . . . . . . . | 1/4 coperto | calmo | 9 4 | 4 4 |
| Urbino . . . . . . . . . | 3/4 coperto | — | 6 4 | 2 6 |
| Macerata . . . . . . . | sereno | — | 9 9 | 2 8 |
| Ascoli Piceno . . . . | sereno | — | 10 0 | 2 0 |
| Perugia . . . . . . . . . | coperto | — | 7 0 | 0 8 |
| Camerino . . . . . . . | 1/2 coperto | — | 6 0 | 1 3 |
| Lucca . . . . . . . . . . | piovoso | — | 9 8 | 3 9 |
| Pisa . . . . . . . . . . . | piovoso | — | 11 0 | 3 5 |
| Livorno . . . . . . . . . | piovoso | mosso | 9 3 | 3 0 |
| Firenze . . . . . . . . . | coperto | — | 9 8 | 3 1 |
| Arezzo . . . . . . . . . | coperto | — | 7 4 | 3 0 |
| Siena . . . . . . . . . . | coperto | — | 5 5 | 1 2 |
| Grosseto . . . . . . . | coperto | — | 1 2 | 0 3 |
| Roma . . . . . . . . . . | coperto | — | 8 9 | 4 2 |
| Teramo . . . . . . . . . | 1/2 coperto | — | 9 0 | 2 2 |
| Chieti . . . . . . . . . . | 1/2 coperto | — | 9 9 | — 2 0 |
| Aquila . . . . . . . . . . | coperto | — | 4 8 | — 1 3 |
| Agnone . . . . . . . . . | 1/2 coperto | — | 4 2 | — 0 6 |
| Foggia . . . . . . . . . . | 1/4 coperto | — | 10 0 | 4 0 |
| Bari . . . . . . . . . . . | 1/4 coperto | calmo | 9 6 | 2 6 |
| Lecce . . . . . . . . . . | coperto | — | 15 8 | 8 3 |
| Caserta . . . . . . . . . | 1/4 coperto | — | 8 1 | 4 2 |
| Napoli . . . . . . . . . . | sereno | calmo | 8 1 | 6 0 |
| Benevento . . . . . . . | nebbioso | — | 7 0 | — 1 2 |
| Avellino . . . . . . . . | sereno | — | 6 5 | 0 2 |
| Caggiano . . . . . . . | 1/2 coperto | — | 4 9 | 1 2 |
| Potenza . . . . . . . . . | 1/4 coperto | — | 7 0 | 0 2 |
| Cosenza . . . . . . . . . | 1/2 coperto | — | 14 4 | 5 2 |
| Tiriolo . . . . . . . . . . | nebbioso | — | 8 7 | 2 4 |
| Reggio Calabria . . | coperto | mosso | 16 2 | 9 0 |
| Trapani . . . . . . . . . | 1/4 coperto | calmo | 13 2 | 5 1 |
| Palermo . . . . . . . . | 1/2 coperto | legg. mosso | 14 1 | 2 0 |
| Porto Empedocle . | 1/4 coperto | mosso | 11 0 | 10 0 |
| Caltanissetta . . . . | sereno | — | 12 0 | 3 0 |
| Messina . . . . . . . . | coperto | mosso | 15 4 | 8 5 |
| Catania . . . . . . . . . | coperto | mosso | 15 5 | 8 5 |
| Siracusa . . . . . . . . | 1/2 coperto | legg. mosso | 15 7 | 6 9 |
| Cagliari . . . . . . . . . | — | — | — | — |
| Sassari . . . . . . . . . | 3/4 coperto | — | 6 0 | 2 0 |

*Direttore:* G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*